

**NUOVA
PULIZIE**

PULIZIE INDUSTRIALI
ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PULIZIE CAPPE FUMARIE

Tel. (0575) 601404

L'ETRURIA



PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona Anno CII N. 5 - 15 Marzo 1994

Lire 2.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000 Estero via aerea L. 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

I candidati locali per l'uninomiale alla Camera

Il 27 e 28 marzo saremo chiamati ancora una volta ad esprimere la nostra preferenza nel segreto del seggio elettorale.

Ripetiamo: è necessario votare perché qualsiasi astensione, qualsiasi scheda bianca o nulla sarebbe un vantaggio offerto agli altri.

Questa protesta avrebbe senso se milioni di italiani la esprimessero compatti; ma come sempre succede questa percentuale è piccola e il suo significato quasi nullo.

Ma per chi? È difficile esprimere opinioni certe e definitive; negli ultimi due numeri del giornale abbiamo scritto e lo scriviamo ancora: votiamo i candidati locali.

La nuova legge elettorale per l'uninomiale vuole una conoscenza tra elettore e il candidato deputato.

I partiti, ormai allineati a tradire la fiducia della gente, hanno continuato nel loro "solco tracciato".

Ed hanno presentato gente, forse brava, certamente preparata, ma con interessi che volgono altrove.

Perché dunque esprimere preferenze per chi viene, ruba e se ne va? Nel giornale La Nazione del 10 marzo il candidato Boselli sostiene che anche se viene da Bologna si interesserà dei problemi locali. Queste affermazioni le abbiamo già sen-

tite quando la vecchia DC ha presentato il candidato Rosati e prima ancora di lui altre persone che erano nella circoscrizione perché il seggio appariva certo per l'elezione.

Anche Boselli si trova in questa circostanza e crediamo che la costumanza politica non cambi.

Dunque oltre a Boselli dobbiamo ricordare agli elettori che anche Dall'Avo, pur essendo domiciliato ad Arezzo, si candida nella nostra circoscrizione certamente per interessi diversi dalla nostra zona, e pensare che il MSI aveva candidati importanti locali.

Gli altri 3 aspiranti deputato, Bombieri Paola, Pinzuti Alberto, Neri Sandra vivono come domicilio fiscale nella nostra zona, ma due di essi hanno interessi altrove e sono perciò "ospiti" in casa propria.

Alberto Pinzuti; è un aiuto-regista di Fazzuoli, risiede ad Acquaviva di Montepulciano, ma non ha, come ci è stato detto, grossi contatti con la popolazione. Anche lui dunque è sicuramente uno che promette ma che onestamente non potrà mantenere quello che sosterrà in campagna elettorale.

Paola Bombieri risiede dal 1981 a Montepulciano. Fa la pendolare per necessità di lavoro. È certamente più inserita nel territorio, ma è ovvio che

se l'amore per questa terra la tiene legata alla Valdichiana senese, il suo interesse professionale è altrove. Potrebbe comunque essere considerata in qualche modo una candidata locale.

Diversa è la posizione di Sandra Neri; la conosciamo poco, sappiamo però che abita a Monte S. Savino e che ci vive costantemente. Ha certamente poca esperienza, è giovane ma è sicuramente figlia della nostra terra.

Parlerà rispetto agli altri con minore padronanza sui problemi nazionali, ma nella difficile possibilità che fosse eletta avrà nel suo cuore i problemi della sua Valdichiana.

Personalmente non ho mai votato la Lista Pannella, cui è collegata Sandra Neri, ma in questa circostanza, in questo momento in cui è necessario punire i partiti che presentano candidati per i loro interessi proporzionali, anche se residui, Sandra Neri, per mia personale riflessione, è un ottimo motivo di voto.

Per la proporzionale votiamo per lo schieramento più vicino alle nostre idee.

Quando usciremo dalla cabina elettorale e introdurremo la scheda nell'urna, forse ci sentiremo più sollevati per aver fatto, nonostante tutto ancora il nostro dovere verso il paese. **E. Lucente**

Sull'intonaco della Sala Consiliare Il Rammarico dell'Amministrazione Comunale

Con stupore abbiamo visto circolare nei bar del centro storico di Cortona dei fogli dattiloscritti che la redazione de L'Etruria aveva predisposto per promuovere un "referendum" al fine di conoscere l'opinione dei cittadini riguardo l'ipotesi di intonacare la Sala Consiliare. Con lo stesso tono nel numero 4 del 1994 del giornale L'Etruria è apparso un articolo sotto il titolo "Intonacare la Sala Consiliare è un delitto". Non siamo a conoscenza delle fonti d'informazione della redazione del giornale; ci limitiamo a constatare l'approssimazione con cui il problema è stato posto, non solo nei suoi aspetti formali, pur discutibili visto e considerato che con quel genere di articoli è come se si fosse affermato che è stato deciso di sporcare e rovinare la sala consiliare; ma crediamo opportuno che si debba prima di tutto dare una corretta e puntuale informazione sui fatti che investono non solo l'amministrazione comunale, ma una struttura qualificata come la Soprintendenza ai Beni Ambientali Artistici ed Architettonici, che lo Stato Italiano ha stabilito essere l'organo preposto alla tutela del nostro patrimonio artistico. Ovviamente questa premessa non significa che non si debba dissentire anche da organi di tale qualificazione, basta che sia sempre tenuto presente che esistono appositi organismi e mezzi per risolvere e sollevare un problema che non siano di piazza. Ma veniamo al problema concreto: non è come è stato citato nel suddetto articolo che a seguito dei lavori di consolidamento della base della torre del

palazzo comunale, si è proceduto al intonacare prima le scale e di seguito la sala consiliare come se fosse avanzata una quantità di calcina da smaltire, ma gli interventi programmati dalla Sovrintendenza hanno fondamenta tecniche ed una cronologia dettata da precise ragioni anziché dal caso. Il Palazzo Comunale necessita ancora di numerosi interventi, di restauro e conservazione tali da mantenere la sua funzionalità come sede degli uffici comunali; inoltre l'impianto elettrico esistente non è più consono alle disposizioni di legge in materia e lo stesso problema riguarda l'impianto di riscaldamento.

L'occasione di questi interventi di consolidamento della struttura non poteva prescindere, quindi, dall'affrontare i problemi di ristrutturazione delle sale e delle aule interessate dagli stessi lavori di ristrutturazione statica. Anche nella sala consiliare devono essere adeguati gli impianti di riscaldamento ed illuminazione, ed in considerazione di ciò la Soprintendenza si è posta il problema complessivo del restauro di quell'ambiente.

Non possiamo aggiungere in questa sede, gli innumerevoli dettagli tecnici, ma possiamo, però, dire che quella storica aula è utilizzata da oltre mezzo millennio e per gran parte della sua storia è stata intonacata e forse affrescata come nella parete frontale. I caratteri del restauro sono improntati a conservare la struttura anche in quegli elementi architettonici che ne segnano il progressivo

continua a pag. 2

GRATTA E VINCI

AD OGNI FONTANA
MEZZ'ORA DI PARCHEGGIO



Salvare la chiesa di S. Niccolò

Alcuni giorni fa il Lions Club Cortona - Valdichiana tenne, in una sala del Ristorante "Tonino", una riunione conviviale onorata dalla presenza di alcuni Officers multidistrettuali e distrettuali, nonché da una larga partecipazione di soci. Il presidente dott. Marco Gallinella, facendosi portavoce del Consiglio direttivo, propose di adottare come monumento del club la chiesa di San Niccolò in Cortona.

Il socio avv. Guido Matarazzi illustrò, con puntuali riferimenti storici, le origini e gli sviluppi di questo gioiello prerinascimentale e dei vari interventi di restauro e di abbellimento succedutisi poi nel 1930

e alcuni anni fa. Nel tempio sono accolte numerose opere

d'arte, tra cui basterà ricordare

continua a pag. 5

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782

da pagina uno

Il rammarico dell'Amm.ne Comunale

adeguamento, per essere più chiari l'affresco della parete frontale opera di pittori cortonesi della fine '800 inizio '900 sarà conservato e restaurato, così come le strutture in pietra lavorata, mentre saranno inonacate alcune porzioni del muro interno ripristinando l'assetto storico dell'edificio, quello che aveva fino alla fine dell'800.

Questa amministrazione, ribadisce quindi, la sua totale fiducia nell'operato della Soprintendenza e agli scettici consiglia di visitare il palazzo almeno nelle parti già restaurate. Consigliamo maggior prudenza alla redazione del giornale L'Etruria affinché prima di andare avanti si documenti meglio su quello che stiamo facendo.

Cortona, li 12 marzo '94

L'Amministrazione
Comunale

Secondo un vecchio adagio "il bue dà del cornuto all'asino".

Quanto stupore nel comunicato stampa dell'amministrazione comunale per aver chiesto come giornale ai cittadini se erano favorevoli o contrari ad intonacare la Sala del Consiglio comunale.

Da che pulpito ci viene la romanzina! Non è il PDS o il suo sindacato che per anni ha portato nelle piazze la gente per fare pressioni contro le decisioni del Governo, che è l'organo qualificato per tali decisioni, così come lo è giustamente la Soprintendenza ai beni culturali? Non lo ha fatto per poi trattare?

Ebbene noi abbiamo utilizzato le sue strategie, ma senza invadere le piazze con bandiere rosse, senza fare cortei che paralizzassero la città; abbiamo chiesto solo di firmare se si

era favorevoli o contrari all'intonaco. C'è chi ha firmato a favore e non abbiamo cancellato la sua firma.

Democrazia è sinonimo di libertà, ma democrazia non è solo a senso unico. Le nostre opinioni e quelle dell'amministrazione devono trovare un reale confronto.

Noi continuiamo a dire che è un delitto intonacare la sala. Se si vuole riportare il palazzo comunale alle sue origini si faccia sapere alla popolazione cosa si vuole realizzare, si documenti storicamente quello che si dirà, si sopprimano innanzitutto tutte le superfetazioni che esistono all'esterno della facciata e al suo interno, si sopprimano le scale che portano al piano superiore e si ripristinino nella loro precedente posizione, si presenti questo studio approfondito e si ascolti anche l'opinione della gente, si proceda per l'intero complesso e non solo per le parti che fanno comodo.

Ai nostri lettori, abbonati e non

La crisi dell'economia nazionale che ha colpito l'Italia ha manifestato i suoi segni anche nella nostra Valdichiana, nel nostro territorio aretino.

Malgrado l'aumento dei costi di produzione ed il regresso degli inserzionisti pubblicitari, abbiamo deciso di mantenere invariato il prezzo e la periodicità quindicinale de "L'Etruria". Il periodico manterrà inalterata la sua veste tipografica e cercherà come sempre di soddisfare le giuste aspettative dei lettori, invitandoli anzi a segnalarci eventuali lacune ed eventuali nuove rubriche che potessero interessarli.

Rivolgiamo quindi ai lettori, abbonati e non, ed agli inserzionisti che hanno mantenuto la loro pubblicità un sentito grazie per l'attenzione che ci riservano e per la loro fedeltà.

Il Consiglio di Amministrazione

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)



di Nicola
Caldarone

"Burocratese" addio è d'obbligo la chiarezza

La dittatura avvilente del linguaggio burocratico sta per finire. All'uopo, causale, versante, rogito, storno, subentro: tutti questi temini scompariranno dagli atti amministrativi e dagli incubi della gente. Un colpo al cuore della burocrazia potente, oscura e cartacea arriva dal "Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle pubbliche amministrazioni"; elegante e malizioso manuale redatto dal Ministero della Funzione Pubblica. Il Codice riporta tutte le sigle incomprensibili, le forme antiquate, le espressioni rompicapo, le parole dotte e obsolete stampate su moduli, certificati, bandi di concorso, in duecento pagine elenca e mette al bando tutto un ciarpame linguistico che dissipa il tempo dei cittadini in ore di vera incomprensione.

Il manuale indica in quale italiano dovrebbero essere riscritti i documenti - che siano versamento per le tasse o per il canone televisivo - dando un'indicazione precisa alle amministrazioni e traducendo in linguaggio corrente le parole del potere.

"Un'amministrazione che adopera il termine *teste fide faciente* è un'amministrazione che non può funzionare", spiega il ministro Cassese che con un gruppo di studiosi ha dato vita a un vero terremoto semantico. "C'è forse qualcuno che usa l'espressione *Signoria vostra*? Non c'è nessuno, eppure negli atti è usata. Questa è un'amministrazione che non è più in contatto con i cittadini".

Un esempio della rivoluzione linguistica? Secondo il Codice "i cittadini passivi di provvedimenti esecutivi di rilascio" diventano "le persone sfrattate", il "versamento" sarà "pagamento", "compilare" "scrivere", "balne-

azione" "fare il bagno", "effettuare la cancellazione" "cancellare", "all'uopo" "allo scopo".

Il codice invita anche ad usare gli indicativi al posto dei congiuntivi. "Per l'Italia è una novità", commenta il linguista Tullio De Mauro, "negli Stati Uniti da tempo c'è una legge che prescrive uno standard molto rigoroso di comprensibilità e questa è una linea di tendenza diffusa anche in molti paesi europei.

De Mauro ricorda, a questo proposito, anche una sentenza della Corte Costituzionale: "In una sentenza dell'89 si diceva che di fronte a leggi non comprensibili i cittadini sono autorizzati a regolarsi come gli pare. Il Codice di stile è il primo passo per l'attuazione di questo principio".

Infine il "Codice di stile" invita i funzionari ad usare espressioni di cortesia nei confronti dei cittadini. "Posso aiutarla?", questo dovrebbe essere il benvenuto in qualsiasi ufficio pubblico.

Sarebbe un bene se insieme al linguaggio oscuro e stantio si estinguessero anche tutti quegli impiegati che incarnano la burocrazia vecchio stile.

PUBBLICITÀ ELETTORALE

È necessario rinnovare alle radici il sistema sociale, economico e politico. Possiamo farlo attraverso la restituzione al Popolo Italiano della sua Sovranità che possa esprimersi attraverso l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, attraverso la restituzione della libertà dai monopoli al mercato, attraverso la realizzazione di un sistema fiscale equo, attraverso un giusto equilibrio tra pubblico e privato nella Sanità, nella Scuola e nella Previdenza e, soprattutto, attraverso il recupero dei valori umani che si concretizzi in una politica per le Famiglie e per la Scuola, dove si formano i cittadini del futuro.



Enzo Dall'Avo



candidato al collegio uninominale n. 15
della Camera dei Deputati
per
ALLEANZA NAZIONALE



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra

Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Carlo Gnolli, Tiziano Accioli

Collaboratori: Rotando Bietolini, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragli, Angiolo Fanicchi, Santino Gallorini, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Gabriele Menci, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli, D. William Nerozzi, Noemi Meoni, Carlo Roccantì

Da Camucia: Ivan Landi

Da Terontola: Leo Pipparelli

Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565

Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

fotovideo

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33

Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORAOMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Lavanderie «ETRURIA»

CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604

CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4

TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.

CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

Il fortilizio di Rofina, nella montagna cortonese

Chi va per la Montagna Cortonese, da Portole a S. Pietro a Dame, poco prima di Poggioni trova sulla destra della Provinciale un bivio che conduce a Vaglie. Se si dirige a Vaglie e prosegue per il Palazzo, trova una stretta viuzza la quale, attraverso dei boschi e qualche campo porta verso il centro, ormai disabitato, di Rofina.

Rofina è un luogo incantevole, in ottima posizione, sopra un monticello che si eleva su di un costone laterale del Poggio della Piazza. Da qui è facile controllare la bassa Valle della Minimella e la strada che, provenendo dall'Umbria, passa per Falzano e risale verso i valichi che portano a Cortona.



Un'area, quindi, che fin dalla preistoria si è prestata facilmente agli spostamenti umani legati a relazioni commerciali ma, ancor più, a migrazioni e trasferimenti di gruppi conducenti vita nomade, legata alla caccia, alla raccolta di frutti spontanei o, in parte, anche alla pastorizia.

È probabile che sul colle di Rofina o nelle immediate vicinanze, fin dall'antichità sia esistito un luogo abitato e, forse, più o meno sommariamente fortificato; ce lo fa pensare l'etimologia dello stesso toponimo che Silvio Pieri ricollegerebbe all'antroponimo etrusco RUVFNI, cioè un'area appartenente ad un tizio che si chiamava in tal modo: in latino *Rufinus* o *Rufinius*.

Nel medioevo l'antico centro venne forse riutilizzato per edificarvi un castelletto ma questo deve aver avuto una vita piuttosto breve se, intorno alla metà del XIV secolo, esso viene già definito "castellare", cioè un castello oramai diroccato e abbandonato. Infatti il 5 agosto 1349, un tal Giovanni di Goro di Fucio fece un testamento con il quale donò a Lippo di Raniero, dei Casali di Cortona, varie proprietà e fra queste appaiono "... i diritti sopra un *castellare* posto nella Villa di Vaglio, nella Montagna Cortonese ...". È molto probabile che questo *castellare* fosse situato proprio a Rofina, anche se devo dire che nell'estimo del 1524, contemporaneamente al fortilizio di Rofina (come vedremo definito *castrum*, cioè castello), troviamo un *Castel-*

lum Pansi, cioè un "Castello di Panzo". Per una serie di ragioni che qui sarebbe troppo lungo illustrare preferirei, però, identificare il *castellare* trecentesco con il centro di Rofina piuttosto che con quest'ultimo castelletto, anche perché è poco probabile che l'antico castello, già diroccato nel 1349 e donato ai Casali quale *castellare*, sia stato successivamente restaurato, per poter di nuovo essere chiamato *castrum*, e per giunta da un tal Panzo, nome ricollegabile più ai Panzoni che ai Casali.

Di sicuro il colle di Rofina conobbe un nuovo momento di gloria verso la fine del 1400, quando Lorenzo il Magnifico, dopo essere

tenziale evenienza di un'invasione papalino-napoletana tramite le vallate orientali del territorio cortonese, vennero approntate alcune difese e fortificati alcuni luoghi della Valle di Pierle, della Valle della Minima e della Valle della Minimella.

Fu così che venne richiesta l'autorizzazione agli *Ufficiali di Torre*, di Firenze, per poter fortificare Rofina. Ottenuto il nullaosta, il 3 (o 31) maggio 1479 iniziarono i lavori di consolidamento consistenti, a parer mio, nell'edificazione di due stabili per l'alloggio della guarnigione, nella costruzione di un fabbricato poligonale per il ricovero delle guardie addette al controllo ed alla difesa della strada di accesso proveniente dalla montagna soprastante Rofina e nella sistemazione e, forse, sopraelevazione, delle antiche mura di cinta.

Vennero impiegati nei suddetti lavori gli abitanti di Acquaviva, Teverina e Vaglie; alla fine di tali opere ne risultò di certo un buon fortilizio se un cronista cortonese quasi contemporaneo a tali operazioni poté scrivere: "... chiamasi detto castello RUOFONO nella villa di Vaglie, *luogo fortissimo* ...".

Non sappiamo se Rofina venne mai attaccata dalle truppe di Sisto IV; comunque c'è da credere che le fortificazioni approntate siano state mantenute anche in seguito, in modo da scongiurare eventuali colpi di mano da parte dei nemici dello Stato Fiorentino provenienti dal limitrofo Stato Pontificio.

(continua)

Santino Gallorini

Nelle foto: Rofina - posto di guardia visto dall'interno.

Rofina - posto di guardia visto da ovest.



Clerartisti Cortonesi 9

Maccari, Lorini, Sellari



Come ricorda il Mancini, il canonico Orazio Maccari (1729-1808), scrittore e bibliofilo, "stampò *L'elogio funebre* di Benvenuto Venuti, tradusse l'*Irene* tragedia di Voltaire, scrisse dissertazioni, versi d'occasione, illustrò con Epistola latina una iscrizione romana edita a Trieste nel 1782". Fu un fervente gianseista e contrastò accesamente i molinisti. Di lui si sa anche che, trovatosi in ristrettezze economiche nel 1788, dovette vendere la sua collezione di libri antichi al Comune di Cortona, che è conservata nell'Accademia Etrusca. La Bibliote-

ca Marucelliana possiede del nostro clerartista 123 lettere dirette ad Angelo Maria Bandini.

Altro clerartista da segnalare fu don Gaetano Lorini (1828-1899), nipote del più famoso Agramante Lorini. Ebbe fama di ottimo oratore e "la sua voce risuonò dai pulpiti di tutta Italia". Discreto scrittore, pubblicò nel 1894 una *Vita di S. Margherita* e, dopo la sua morte, nel 1902, fu pubblicato un suo *Saggio di discorsi*, per la maggior parte panegirici pronunciati da lui in diverse occasioni lodando Santi.

Ultimo clerartista della rassegna di oggi è il canonico Giuliano di ser Baccio Sellari (1600-1640), ottimo calligrafo, scrisse il volumetto *Labyrintho di caratteri* e pare sia suo anche *Esemplari di cancellaresche*, volume registrato nel catalogo della biblioteca Vallicelliana, oggi perduto. Abitò la maggior parte della sua breve vita a Roma, ma volle morire nella sua città natale.

Lorenzo Lucani

ACCADEMIA PETRARCA

Dal volume LIV degli "Atti e memorie della Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze", edito ad Arezzo, si apprende che sono soci a tutti gli effetti, pur non risiedendo nel capoluogo, i cortonesi:

Bistarelli dott. Donato, Campaccio
Farina dott. Emilio, Campaccio
Felici don Santi, Farneta
Grasselli dott. Angelo, Terontola
Nardini Corazza dott.ssa Nella, Camucia
Sebastiani prof. Romano, Camucia.



Cortona Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Eseguita a Pozzuolo "Margherita"

di Giandomenico Briganti ed Ersilia Monacchini

Ersilia Monacchini, Stefania Salvietti, un coro di studenti, la corale "Zefferini" di Cortona: le persone di questa forma drammatica resteranno a lungo impresse nel cuore di quanti hanno riempito in modo eccezionale la chiesa di S. Pietro di Pozzuolo la notte del 21 febbraio, vigilia della festa della Santa, per assistere alla rappresentazione "Margherita", su testi di Giandomenico Briganti.

Molti erano di ritorno dalla conversazione che sul tema si era tenuta al castello dei Palazzi e alla quale avevamo partecipato con la dichiarata convinzione che quello di Margherita è un mondo ancora inesplorato. Si parlò di storia e di mistica, di approcci psicoanalitici e di trasfigurazioni letterarie: tutto bene, restando inteso che tutto il nostro dire restava al di qua del mistero di una esistenza inimitabile.



Il primo merito degli attori della chiesa di Pozzuolo ci è sembrato proprio quello di aver assunto il mistero come tale, denudandolo di tutte le vesti attraverso le quali si cerca di passare per decifrarlo. Il dramma ha puntato direttamente al suo cuore per mezzo di tre scene intensissime, luminose e lancinanti. Il suo testo nasce - così ci è sembrato - da un'opera di cesello che ha cercato il massimo della semplificazione, un lavoro incessante e mai soddisfatto di sé nel denudare le articolazioni del discorso per giungere alla parola che potesse vivere solo di se stessa, in una fissità senza tempo, ferma in una potenzialità tutta sua che sospendesse lo spazio del senso comune. Ed infatti così è avvenuto.

Tra la folla dei fedeli - non pubblico di scena, ma popolo testimone ed attore di un dramma universale - l'incedere nella navata centale di Margherita schiantata dal dolore

ha annullato gli spazi. La figura di Ersilia incarnava la forma dell'orrore raggelato: una donna dal volto scolpito nella tragicità, un corpo che respingeva l'umano e si preparava all'eterno. Le parole cadono in un silenzio impietrito, insopportabili al cuore: quello è il dolore e non ci sono innocenti. La presenza di un atto definitivo impietrisce un popolo di fedeli racchiuso nel cono d'ombra del fuori scena.

A Stefania il testo affidava un compito arduo: la rapida mutazione scenica, accolta come una liberazione, poteva aprire il varco al noto stereotipo della fanciulla innamorata, vana e terrestre. E invece l'attrice ha del tutto confermato quanto già sappiamo della sua intelligenza e del suo cuore. La sua vis drammatica ha fatto pieno onore alla bellezza che Dio le ha dato: l'aerea freschezza della sua svelta figura sosteneva una recitazione delicata e compresa di un mondo - quello dell'amore - al quale le anime belle si aprono pensose e tremanti come lei ha saputo dirci. Stefania ha vissuto il mistero dell'amore di Margherita: non peccato, non terribilità concessa, ma spasimo dolce di chi sa cercare l'assoluto. Il discorso zampillava cristallino scandito dalle rapide fessure di

una inquietudine crescente destinata a precipitare nel fatto tragico. Al singulto disperato della tremenda scoperta nessuno di noi ha pensato che le due Margherite avrebbero dovuto avere la stessa età, se il tempo fosse stato quello comune. Le due attrici ci hanno aperto al "tempo" di Margherita.



L'ultima scena - Margherita la santa - ha concluso nel modo più degno una prova altissima: tra la gente di Cortona rimessa in vita dagli studenti del coro, la figura di Ersilia ha trasmesso a tutti noi, per vestigia, il sentimento della beltà celeste.

Luciana e Leopoldo
Boscherini

San Niccolò: una piccola grande Chiesa

A cura della Compagnia Laicale di San Niccolò e con il contributo del Lions Club - Valdichiana si è provveduto alla ristampa della terza edizione del volumetto "La Chiesa di S. Niccolò in Cortona" prevegole lavoro del prof. Celestino Bruschetti che fu il rifondatore e primo Governatore della Compagnia dopo la

sua ricostruzione negli anni che vanno dal 1952 al 1984.

Nella attuale edizione è stato riportato nel frontespizio il messaggio autografo dedicato ai confratelli e che qui riportiamo:

"Alla Compagnia Laicale di San Niccolò in Cortona con l'affetto che ha ispirato a stendere queste pagine di memoria gloriose, perché i Confratelli di oggi e di domani sappiano conservare il loro bel tempo con la fede e l'amore dei confratelli di ieri

Cortona, Gennaio 1963

C. Bruschetti
governatore"

I confratelli tutti Lo ricordano con animo grato e riconoscente.

Massimo Canneti
governatore



Il 5 marzo arrivò al Cegliolo una lettera con gli auguri di Natale. Per quale strada misteriosa era giunta? Semplicemente per ferrovia. Era il padre della signora Renata che scriveva da Torino, fiducioso in un non lontano incontro di tutti i familiari. Ancora una volta lei si commosse di fronte alla incrollabile fede paterna nella giustizia spicciola, quella che si può avverare il giorno dopo, che va contro le violenze e le falsità. Nel suo cuore c'era un tremito: il vecchio genitore era rimasto nella casa di via F. Ferrari con il figlio Vladi, comandante partigiano noto come Bruni. Lassù, per due volte al giorno, la radio trasmittente era in collegamento con Bari.

L'8 aprile, sabato santo, tutti al Volo a Cortona. Al canto del Gloria il portone del Battistero si aprì e di corsa entrarono gli uomini che reggevano la pesante statua di Gesù Risorto col vessillo in mano. Lei conosceva già la credenza popolare che se la statua entrava senza vacillare e il vessillo rimaneva spiegato, l'annata sarebbe stata

buona, buona per la terra. La statua non vacillò. Per loro, profughi e poveri, quale significato aveva la previsione di un futuro favorevole?

Alcuni giorni dopo tornò in città per fare delle spese. Ormai tutti la conoscevano: "Buongiorno a lei", fingendo amichevolmente di non sapere che era ebrea. C'era un patto silenzioso tra la forestiera e i cittadini.

La piazza del Comune aveva un aspetto insolito: da Porta Santa Maria, mentre la signora Renata saliva, vedeva un brulichio di gente, ben diversa dai puliti e lindi cortonesi. Avvicinatasi, lo spettacolo le richiamò alla mente la descrizione manzoniana della peste. Uomini, donne, bambini, erano sdraiati per terra, coperti da cenci, le ciocce ai piedi.

I volti erano lividi, i capelli delle donne erano arruffati e sparsi per le spalle. Alcuni camion dei repubblicani avevano sbattuto sulla piazza quei profughi di Cassino e Formia e se ne erano ripartiti in fretta. (V parte)

Nella Nardini Corazza

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA



VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

IMMAGINE
OTTICA

OCCHIALI E LENTI A CONTATTO
CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Un sottopasso in via Lauretana

Viva apprensione aveva suscitato nei giorni passati la programmata chiusura al traffico del passaggio a livello in via Lauretana a Camucia. Ciò per dare esecuzione al programma delle ferrovie, che risponde alle nuove esigenze di dare più sicurezza e più velocità a tutto il trasporto su rotaia.

Una petizione di tanti cittadini è stata consegnata nelle mani delle nostre autorità locali, che hanno effettivamente assicurato tutti sulla opportunità di provvedere alla costruzione di un utile sottopasso che tenga collegato il centro di Camucia con la sua periferia.

Benché sia stato fatto notare che in un breve tratto di strada ferrata vi sono e vi saranno ancora più "anelli" di unione, riteniamo utile questo ulteriore collegamento, poiché quelli esistenti, tra l'altro, non sono per nulla efficienti e sicuri.

Inoltre rendere ancora più difficoltoso il raccordo stradale tra il "Nord" e il "Sud" del paese e del territorio non sarebbe stata una scelta oculata.

I. Landi

La vecchia casa

Presto si farà la nuova, per ora, via la vecchia casa. Ma quanta pena queste diroccate mura antiche, cariche di polvere e di forti sassi.

È il prezzo del cosiddetto progresso, ma che spesso volte porta via ricordi, emozioni, sogni, ... una vita intera.

Ho notato da anni una semplice finestra piena di ciclamini, sempre fiorita; ora è una ferita, una ferita rivolta verso il cielo, come al cielo sono scoperte le grosse travature.

Anche il camino, ultimo a cadere ora dovrà dormire, non scenderà più giovani e anziani, non ascolterà più storie e ninna-nanna vecchie di secoli, non ascolterà più lunghi discorsi di innamorati, o del capoccia attorno alla rustica tavola e al difettoso lume, non ascolterà più i progetti, i sogni, le fantasie dei giovani o i problemi e le ansie dei vecchi. La sua brace è spenta per sempre, manda ora un odore acre, sotto i colpi delle folate di vento.

La vecchia casa deve andarsene, la sua storia è finita, deve far posto a strutture giovani e forti di cemento e ferro, sembrano veramente più confortevoli, ma senza dubbio, con un po' meno di poesia.

Ivan Landi



da pagina uno Salvare la chiesa di S. Niccolò

il grande gonfalone opistografo di L. Signorelli ed un prezioso "tondo" della sua scuola, un S. Giovanni di A. Comodi ed il bel simulacro ligneo di Gesù al Calvario (fa parte delle statue presenti nella processione del Venerdì Santo).

Nel 1440 sedici giovani studenti cortonesi - su consiglio di S. Bernardino da Siena - vi fondarono la gloriosa Compagnia laicale di S. Niccolò. Questi giovani e i loro successori (detti "fratelli") raccoglievano qua e là offerte per i così detti "poveri vergognosi", onde dare in dote, ogni anno, a tre fanciulle (due di città ed una di campagna) una veste bianca ed un po' di denaro per il loro spozalizio. Essi inoltre si dedicavano alla vita contemplativa per elevare la mente a Dio e cercavano di vivere onestamente e virtuosamente.

Tale Compagnia - dopo varie vicissitudini che costellano la storia di varie chiese cortonesi - fu ricostituita nel 1952

per merito del compianto prof. Celestino Bruschetti (che ne fu governatore per un trentennio), del mitico "Farfallino" ed altri "veraci" cortonesi. Attualmente essa si regge su uno statuto idoneo alla vita dei nostri giorni (esso venne "sanzionato" dall'indimenticabile nostro vescovo mons. Giuseppe Franciolini). Tra i "fratelli" contemporanei non va dimenticato il grande pittore Gino Severini.

Dopo l'esposizione dell'avv. Materazzi prese la parola il lion Fabiano di Banella, che illustrò gli aspetti monumentali ed artistici di San Niccolò, mostrando con l'ausilio di splendide diapositive le grosse esigenze di restauro, ad evitare la perdita d'un vero gioiello, uno dei tanti che abbelliscono e rendono preziosa la nostra città.

Successivamente intervennero nella discussione - plaudendo all'iniziativa ed augurandone il più largo successo - il dott. Paolo Bruschetti, conservatore del nostro museo del-

l'Accademia Etrusca, il comm. Massimo Cannari, attuale governatore dell'anzidetta Compagnia laicale ed il rev. don Antonio Mencarini, correttore spirituale dell'associazione.

L'iniziativa dei lions cortonesi tende a far conoscere a quanti siano interessati a voler rivedere in buone condizioni statiche ed artistiche la nostra bella chiesa di S. Niccolò che il Club intende farsi promotore di una sostanziosa raccolta di offerte per sovvenire alle spese cui andremo incontro e - nel dichiararci pronti a fare la nostra parte, come fu fatto per altre necessità della nostra città - segnaliamo alla cortese attenzione della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali di Arezzo la nostra disponibilità ad operare con la dovuta osservanza delle vigenti disposizioni regolanti una materia così delicata come la salvaguardia d'un bene prezioso come è la chiesa di San Niccolò in Cortona

Walter Fabiani

Etruscologia camuciese

Scheda XXVIII

Fuseruola: è un piccolo globo forato di vario materiale usato come peso da telaio o volante da fuso. In certi casi era utilizzato anche come elemento di collana

Le *fuseruole* di Camucia sono quattro, due di impasto brunogrigiastro, le altre brunorossiccio. La forma è troncoconica, eccetto una irregolarmente sferica; il foro passante è longitudinale. Le dimensioni variano da un centimetro e mezzo a tre circa.

Questi oggetti sono stati trovati frequentemente nelle sepolture femminili etrusche; più numerosi dei fusi e dei rocchetti, testimoniano la produzione di tessuto e filati.

Le *fuseruole* camuciesi sono state datate al VI sec. a.C. anche in base al confronto con

reperiti attribuiti a quel periodo di cui si parla nel testo: "Le tombe di Poggio Buco al Museo Archeologico di Firenze" di G. Bartolini, pubblicato a Firenze nel 1972.

Nella Nardini Corazza



NUOVA
COLLEZIONE
PRIMAVERA
1994

CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345



Panificio



PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992
Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Piccola storia del calcio terontolese (XII puntata) Sul ... binario di Farinaio è in arrivo il nuovo stadio

L'annata sportiva 1978-79 si apre all'insegna della speranza.

Si programma qualche buona partita di allenamento, naturalmente in trasferta, e poi tutti gli occhi e le aspettative degli sportivi terontolesi sono rivolte alla vicenda del nuovo "Stadio di Farinaio".

L'8 ottobre del 1978, finalmente, il tappeto smeraldino del nuovo stadio, con gli annessi spogliatoi ed i circostanti gradoni naturali, che dovranno diventare tribune, lasciano di stucco tutti coloro che non avevano seguito l'evolversi faticoso e sofferto dell'opera.

Alla cerimonia d'inaugurazione sono presenti il Sindaco di Cortona ed altre autorità comunali, rappresentanti del Comitato Regionale Umbro della FIGC.

Il Presidente Mezzetti fa gli onori di casa e ringrazia tutti coloro che hanno in qualche modo collaborato. Il Sindaco dà ufficialmente in consegna a Terontola la nuova realtà sportiva. Il Comm. Branda Presidente del Comitato Regionale Umbro ha avuto elogi per tutti e, applauditissimo, ha annunciato la nomina del Dott. Mezzetti a Consigliere Nazionale FIGC.

Attorno ad una pantagruelica torta, riprodotte un originale campo sportivo, la popolazione presente ha brindato alla fortuna dello sport. Così la cronaca sul giornale "La Nazione":

L'inaugurazione del terreno di gioco del nuovo stadio si svolge nel pomeriggio dello stesso giorno della festa.

È ospite la Panicalese che, approfittando del momento di euforia dei giocatori e dirigenti del Terontola, riesce a guadagnarsi un buon pareggio.

La domenica successiva i paglierini vanno a perdere a Castiglion del Lago.

Ma ciò che più fa riflettere, alla terza giornata, nel tappeto invitante del "Farinaio", i paglierini si smarriscono e crollano sotto un secco 3-1.

Ecco la cronaca e il commento di quell'incontro da parte del cronista de "La Nazione":

L. Pipparelli

Naufragio del Terontola col San Giustino (1-3)

Dall'inizio del campionato il Terontola si è attardato a mostrare con giusto orgoglio il suo nuovo stadio a tutti i graditi ospiti, ma non è riuscito a fissare un appuntamento con la vittoria. Nei primi due incontri, pur non avendo vinto (un pareggio ed una sconfitta) i paglierini erano usciti dal campo a testa alta, ma domenica col Sangiustino hanno fatto una magra senza mezzi termini, per tutti i novanta

minuti, senza sprazzi di luce e dal numero uno all'undici.

Non si può sminuire la indiscutibile vittoria dei tiberini, ma è altresì impossibile non riconoscere che la disfatta è derivata soprattutto dai demeriti della squadra di Topini che, entrata in campo priva di volontà e di concentrazione si è stemperata man mano che i minuti passavano ed è finita in uno stato di fatalistica rassegnazione senza dare alcun segno di una ragionevole reazione. Le ragioni del collasso non è facile individuarle, anche se troppi s'improvvisano ora sostenitori di diagnosi più o meno semplicistiche. A noi è sembrato che nel clan paglierino stia affiorando qualche accenno all'incomprensione e alla discordia e riteniamo che questo sia il germe più pericoloso in qualsiasi attività di gruppo. Qualcuno ha fatto capire che gli sforzi superiori alle reali possibilità del clan per la realizzazione dello stadio, hanno deviato ogni interesse dalla organizzazione della squadra, e questo può anche essere vero. Ma a questo punto allora non resta che cambiare direzione nella destinazione degli interessi e degli sforzi, parlare un po' più di preparazione atletica, di educazione sportiva, di agonismo, di lealtà, tralasciando le ruspe, le betoniere, i muri di retta a chi ha il dovere di pensare a queste cose e affogando meno milioni nel calcestruzzo, destinandone qualcuno all'organizzazione più accurata dei giovani che formano il gruppo, cercando tutti i mezzi per risvegliare quello spirito di corpo, di attaccamento ai colori, di affratellamento che fu un tempo la forza del G.S. Terontola. O si fa così o si vanifica anche la « grande fatica » sostenuta per la conquista del nuovo stadio.

Il turno di domenica prossima non riserva certo ai paglierini un momento per riprendere un po' di fiato, anzi! La trasferta a Lama, dove l'ambiente ribolle ancora per la retrocessione derivata da tre punti di penalizzazione, non dà adito ad illusioni, ma ciò non vuol dire che si debba ammainare bandiera alla rassegnazione.

S'inaugura il nuovo stadio realizzato dagli sportivi

Domenica la cerimonia alla presenza delle autorità - Battesimo del campo con la prima partita di campionato

C'è voluta la volontà e l'abnegazione di tutto il gruppo sportivo, presieduto dal dottor Mezzetti, per vivere una giornata di sport come quella che si prevede per domenica prossima a Terontola.

Una serie quasi incredibile di sacrifici fisici ed economici che si sono succeduti per quasi due anni senza fiaccare la volontà degli sportivi che, ad ogni costo, contro ogni situazione sfortunata, contro la morsa delle ristrettezze economiche della comunità, hanno voluto e preparato uno stadio decoroso per i paglierini che da ormai qualche anno militano nella prima categoria umbra e partecipano con entusiasmo agli altri campionati minori di calcio.

Sportivi di tutte le professioni hanno dato vita ad un « cantiere delle ore libere » da far rimanere di stucco. E lo stadio, sotto la guida di Ivo Catani, assessore ai lavori del comune, è pronto per accogliere le ore di svago degli sportivi della zona, per dare spazio al tempo libero dei nostri giovani e per dimostrare insieme che quando c'è concordia di intenti si possono superare anche ostacoli ritenuti insormontabili.

E non che gli sportivi possano ora incrociare le braccia, perchè c'è ancora molto da fare per le cosiddette rifiniture, ma l'essenziale è pronto e per domenica, 8 ottobre, alle ore 11 il sindaco di Cortona, accompagnato dalle autorità civili, sportive e religiose, taglierà il simbolico nastro e si brinderà per la gioia di questa bella opera ed alle fortune dello sport.

Domenica sera poi con la prima partita di calcio del campionato di prima categoria, Terontola-Panicale, i paglierini celebreranno il « battesimo di gioco » sullo splendido tappeto erboso del nuovo stadio, alle pendici della collina di Farinaio. Doveva essere una piccola sorpresa, ma ormai tutti ne parlano: scenderà dal cielo il primo pallone lanciato dall'aereo di un amico degli sportivi terontolesi e inizierà così con una ventata di giusto entusiasmo il carosello del campionato che auguriamo per il G.S. Terontola adeguato al nuovo impianto, sia per l'impegno costante dei giocatori, sia per la necessaria partecipazione del pubblico.

L'ANGOLO DELLA POESIA Anniversario

*Una sera come tante,
con gli amici di sempre
e la nuova "cinquecento";
la voglia di ballare,
di ascoltare la nostra musica.*

*Erano gli anni settanta,
cantavano i Pooh, Battisti,
Morandi e Baglioni ...*

*Fra tante gente
un volto nuovo: giovane, bello.
Un ballo e un'aranciata,
è nata così la nostra storia.
Aspettavi alla stazione
il mio ritorno da lontano.*

*Poi ... la grande festa
tra tanti amici e parenti,*

*tu, col tuo vestito bianco:
più bella che mai.*

*Sognavamo isole lontane,
orizzonti infiniti,
mentre soli
mano nella mano
c'incamminavamo
sul magico giardino della vita.
Fra tanti fiori
hai colto i più belli:
due rose e un ciclamino.*

*Oggi,
nell'isola dei nostri sogni
quei fiori son cresciuti
sotto il caldo sole
e l'acqua limpida
del nostro amore.*

S. Grilli

50° Anniversario in casa Menchetti

Domenica 13 febbraio u.s. nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista si è ripetuta la cerimonia nuziale che unì in matrimonio, nel febbraio del 1944, i coniugi Libero Menchetti e Maria Lipparini.

A festeggiare il 50° anniversario, insieme ai figli Elio e Liliana, erano presenti i nepoti Maria Grazia, Marilena e Marco, il fratello Mariano e la sorella Guglielma che, con tanti amici e conoscenti, dopo il rito religioso si sono ritrovati in allegria al Ristorante Etruria, tra folate di ricordi e di nostalgia.

Agli sposini, ancora arzilli e carichi di vitalità, offriamo ben volentieri gli auguri personali e del nostro periodico.



TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSIEME MOTOSAPPIATRICI

Lombardini Raspa BCS STIHL brumitrol

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C.S. 20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI

MAGAR *marino*

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

Elezioni oggi, elezioni ieri

Siamo ormai prossimi alla data del 27 e 28 marzo fissata per rinnovare il nostro Parlamento e dare inizio così a quella che viene chiamata la seconda Repubblica Italiana.

Mercatale pare proprio non avvertire, almeno sinora nella sua esteriorità, l'imminenza di questo rilevante avvenimento, salvo il responsabile coinvolgimento serale di ognuno e il personale giudizio sulle dispute televisive dei vecchi e dei nuovi protagonisti nella nostra politica. Pochi sono i manifesti affissi negli appositi spazi: ormai si sa bene che non sono questi a poter persuadere la gente. La TV e vari altri mezzi d'informazione e propagandistici hanno definitivamente soppiantato anche lo stentoreo vociare del comizio fatto in piazza, ove spesso l'individualità si mescolava, si eccitava e si annullava nel gruppo, colorando a forti tinte gli albori della risorta democrazia cristiana.

La demagogia, sebbene sia ritenuta uno strumento inseparabile della politica, è oggi meno appariscente perché ogni cittadino vuole più fatti e meno parole. Se da questa vigilia di seconda repubblica torniamo indietro di quasi mezzo secolo, ci troviamo a rivivere, avendoli ben impressi nella mente, diversi episodi che caratterizzarono la campagna elettorale del 1948, svolta per dare vita al primo Parlamento Repubblicano dopo la Costituente.

Mercatale, come ogni paese e città dell'Italia, ebbe allora momenti di collettiva esaltazione che un giovane può difficilmente immaginare. I due schieramenti contrapposti, già alcuni mesi prima di quel memorabile 18 aprile, avevano aguzzato le loro armi per intraprendere un'accessissima lotta profondamente divisa dallo steccato che vedeva da un lato i partiti della sinistra, riuniti nel Fronte Democratico Popolare con il simbolo di Garibaldi, e dall'altro gran parte del centro-destra, saldamente compattato a far "diga" sotto l'ombra dello scudo crociato. Lo scenario era quello assai noto del Guareschi, con personaggi diversi ma quasi altrettanto carismatici, soprattutto nell'area socialista.

Frequenti e vivaci erano le discussioni; gli animi si accaloravano ogni giorno di più fino ad arrivare talvolta alle parole pesanti e a focose minacce, mai peraltro perpetrate, nonché a pretestuose e settarie contestazioni nello spoglio dei voti. Momenti di maggiore tensione erano proprio quelli

dei comizi, tenuti quasi ogni sera nella piazza centrale, sui balconi di Falomi e di Pipichio o sulle scalette dei fratelli Mencarini. Gli uomini del popoloso contado a quell'ora raggiungevano il paese ad affollare la platea e dare vigore agli applausi o a nutrite salve di fischi, secondo il colore dell'oratore sul podio.

Furono anche impartiti "ordini" che i comizi degli avversari non dovessero essere ascoltati, e allora accadeva di vedere la piazza vuotarsi in un baleno.

Ma ciò che maggiormente vivacizzò quella tenzone politica fu lo straordinario impiego di manifesti murali, di volantini e di foglietti con spiritose trovate. Non essendoci ancora

seggio, fra le finestre dell'ultimo piano e la gronda. Su tale striscione una grande scritta diceva: "VOTARE FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE".

La cosa non andò giù a quelli dello scudo crociato, i quali inghiottirono l'amaro boccone, confortati però dal constatare che sul muro, avanti l'inizio della frase, c'era ancora un po' di spazio che poteva essere coperto. Allora, presa una lunga scala, incollarono in quel preciso punto un altrettanto vistoso "NON", di modo che l'invito a votare "Fronte" fu tosto tramutato in un richiamo perentoriamente dissuasivo.

Ma naturalmente il fatto non poteva finire lì. L'umiliazione e la beffa subite costrin-



i tabelloni per le affissioni elettorali, tutti i muri erano tappezzati di fogli variopinti con immagini e scritte che invitavano a votare e a votare "bene". In questa battaglia della "carta", prima in assoluto era la DC poiché sostenuta dai cosiddetti "Comitati Civici", che con il motto "Pro aris et focis" impiegavano in quel frangente varie risorse, attinte - si diceva - dai contributi del Vaticano e dell'America. Di giorno i manifesti si attaccavano e durante la notte non mancava spesso chi li strappava. Quindi si ricominciava daccapo. E poiché le disposizioni vietavano di sovrapporre i fogli di un partito a quelli di un altro, ognuno cercava di collocarne quanti più fosse possibile, in modo da non lasciare spazio libero agli avversari.

Negli ultimissimi giorni che precedettero le votazioni, un episodio - diciamo pure divertente - ebbe a verificarsi riguardo, appunto, alla affissione di un lungo striscione sulla parte più alta dell'edificio del

sero i "frontisti" a studiare in breve tempo un rimedio per riscattare, fin dove possibile, l'offeso prestigio.

Uditi perciò vari e contrari pareri, fu deciso di compiere una nuova "scalata" per collocare un bel "NO" fra le prime due parole, con il risultato, non molto soddisfacente ma piuttosto originale, della frase seguente: "NONNO VOTATE FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE". Così l'invito, inizialmente rivolto a tutti gli elettori, divenne appannaggio esclusivo della terza età.

Mario Ruggiu

Nella foto: Elezioni '94: i manifesti non abbondano.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi a Cortona zona centrale, appartamento ammobiliato, ristrutturato in stile antico, riscaldamento e portone d'ingresso indipendente con possibilità di posto macchina in garage. Tel. 603230

Cortona centro affittasi ampio appartamento per tempo determinato, in posizione panoramica, con piccolo giardino e garage. Tel. ore pasti allo 0575/603442

Vendo Vespa 125, colore amaranto, tenuta in buone condizioni, se siete interessati telefonate ore pasti allo 0575/684038. Prezzo interessante!

Affittasi in Cortona posto macchina in garage completamente ristrutturato, zona centrale. Tel. 603230

Signora straniera disponibile aiuto studente francese - inglese, anche Baby sitter. A casa vostra fine settimana. Tel. 0575/630088

Cortona locale mq. 120 con ampio passo carrabile affittasi uso magazzino o similare. Tel. 62857 (ore pasti).

Vendo autoradio Fujitsu Ten DR12 + pianale sagomato per Clio completo di 2 woofer e 2 tweeter in più 2 alto parlanti macrom (diam. cm. 10). Chiedere di Ilario, ore 19-20.30 Tel. 601819

Affitto appartamento 5 posti letto, Porto Azzurro (Isola d'Elba) Tel. 0575/601641

Laureata in Lettere Classiche impartisce lezioni di greco, latino, italiano. Tel. 604887

Affittasi appartamento in centro storico vani 3, servizi (ammobiliato). Tel. 603565

Diplomato (Maturità Classica), tuttora studente è disponibile per aiuto studio a studenti delle medie e del biennio superiore su: italiano, storia, geografia. Tel. ore pasti al 613024

Affittasi appartamento in Camucia, piazza Pertini, 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, soggiorno, terrazzo grande, garage, cantina, anche ammobiliato. Tel. 604602

Cedesi licenza commerciale tab. IX-VI-XIV, Cortona centro storico. Ore pasti tel. 0575/601628

Affittasi ristrutturato negozio / laboratorio / ufficio mq. 30 più avam-bagno più bagno più sgabuzzino con riscaldamento autonomo zona centrale Camucia. Tel. 02/743463 oppure 02/29523095

Laureato in matematica applicata impartisce lezioni di matematica, fisica, informatica, lingua inglese. Carlo, 603462, ore pasti.

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
 Nome
 Via N.
 Città

PANIFICIO CORTONESE



NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

La chianina commedia

di Carlo Roccanti (1973)

La Chianina Commedia è una mia composizione del 1973 e venne letta in "prima assoluta" in occasione della tradizionale cena paesana organizzata dal Consiglio Parrocchiale di Riccio: cena che vide, quale graditissimo ospite d'onore, il prof. Domenico Campanacci, senza dubbio il ricciaiolo più illustre.

C'è una foto cui tengo moltissimo che mi ritrae in quella occasione, con qualche chilo di meno e ancora senza il "baffetto da sparviero", assieme ai compianti prof. Domenico Campanacci e dr. Luigi Nucciarelli.

La lettura della Chianina Commedia risvegliò tanti ricordi al prof. Campanacci che volle ad ogni costo una copia della poesia, cosa che feci molto volentieri rilegandola assieme ad altre due composizioni dialettali (sempre sulla storia recente e personaggi del Riccio) e che gli inviai per posta a Bologna. Il prof. Campanacci mi ringraziò con un simpatico biglietto dicendomi che questo sarebbe stato uno dei volumi più amati della sua pur ricchissima biblioteca.

Nella Chianina Commedia si staglia netta la figura di don Alfredo Caloni, mitico parroco del Riccio che era deceduto circa dieci anni prima l'8 settembre 1962, il giorno della Madonna di Sepoltaglia e delle Celle (che lui chiamava "sorelle"), chiese entrambe nel territorio parrocchiale di Riccio.

Quando don Alfredo morì io avevo da poco compiuto 10 anni,

ma il suo è rimasto un ricordo incancellabile.

È grazie a lui che ho iniziato ad amare la poesia e il dialetto chianino: aveva per me una grande predilezione e ogni anno, quando si avvicinavano le Feste di Natale, scriveva delle composizioni dialettali veramente comiche (i cui testi, ahimé, sono andati perduti) che io recitavo davanti al Presepe.

di che io ascoltavo pieno di ammirazione: solo più tardi, alla Media e al Ginnasio, mi resi conto che mi aveva recitato i brani più belli della Divina Commedia.

Non so da dove mi sia partita l'ispirazione di questa mia "Chianina Commedia": ricordo solo che la buttai giù di getto e penso proprio che don Alfredo non sia rimasto estraneo alla cosa ...



Non sapevo ancora leggere, però imparavo a memoria quelle poesie sentendole ripetere da mia madre: ogni anno erano attesissime e sempre un successo!

E ho ancora impresso il ricordo di don Alfredo nei suoi ultimi mesi di vita quando, seduto accanto all'uscio di sagrestia e con lo sguardo perennemente rivolto verso i campi della Val di Chiana ai piedi del Riccio, mi recitava per interi pomeriggi dei versi splendi-

La poesia risente di qualche giovanile asprezza di linguaggio e va letta nell'ottica storica del 1973 per comprendere nel finale quel certo pessimismo di fondo che presagiva l'incombere degli anni "di piombo" e di quella crisi petrolifera che ci vedeva andare tutti a piedi la domenica.

Nella foto il prof. Campanacci, Carlo Roccanti e il dr. Nucciarelli

Reguela Choritana (Sulla donna e il matrimonio)

di Rolando Bietolini

Tuttje ormèi san che pe' la stirpe umèna gn'agumincionno i guèi da 'na sottèna.

'N città la pu' trovè o contadina, ma 'l pigliè moglie è sempre 'na ruvina.

Spesso co' la moglie, è bén ch'arcòrdi, muti se dev'esse, cièchi e sordi.

'N'altra còsa vo' dir, benché rifritta, che la donna è più bella si sta zitta.

El matrimogno è piéno de piriquali, si non use tu spesso gli amminiquili.

Ae' moglie gillosa è pe' 'gni sposo peggio ch'aère 'ntorno 'n chèn rabbioso.

La còsa più difficil da trovè è 'na moglie che 'n voglia comandè.

La più gran virità mèi stèta ditta? "Donna non c'è capèce de stè zitta".

P'arpacè co' la moglie ecco 'l brevetto: contentalla la deve quand'è a letto.

La Donna, dico 'n fine, eppu' m'achèto, è 'l più bel anemèle del creèto.

Sém fatti ricchi!!!

di D. William Nerozzi

De l'Europa l'Italia éra 'l giardino, ma alora de' guadrin mén ne girèa, e tul podere el brèvo contadino tutto 'l su' bisogno vel cultivèa.

Pomedori, fagiol, zucche ciaéa e frutti de 'gni specie, e pène e vino, e fòra del poder pôco comprèa che tutto aèa a chèsa sua vicino.

Mo sem' fatti signori. Lavorèe la terra nissun vu'. No' che 'nvidièti sem' del sol pi' prodotti, mo a comprèe

frutta e virdura andiam da le nazioni che i più giorni de l'anno hano anebbièti. Sirem furbi? Un me pèr ... Ben sem ... minchjoni!!!

INDOVINALA GRILLO

di
A TE LO DONO IN LIBRI

Frase anagrammatica (2+6+2+7)

Gigante

Vasto io son tra piano ed Appennino, ma a ben veder IL CUOR M'È CONTADINO

(Per trovare la soluzione, cambiare l'ordine delle lettere scritte in maiuscolo, si da ottenere una nuova espressione composta di quattro parole con un numero di lettere pari a quelle scritte tra parentesi).

INDOVINALA GRILLO

La soluzione della frase anagrammatica:
IL CUOR M'È CONTADINO è:

Nome/Cognome

Indirizzo

Fra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta entro e non oltre il 31 marzo 1994 verrà estratto a sorte un vincitore che avrà come premio un abbonamento gratuito al giornale o una pubblicazione dell'Editrice Grafica L'Etruria.

Indirizzare in busta chiusa a:
Giornale L'ETRURIA, C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

La chianina commedia

(prima parte)

Un dì, quand'oramèi tra pene e stenti, io d'anni 'ngià n'avéo passèti venti, o 'n vètte 'n giro 'verso 'l cumbrigliume senz'arcordamme de portère 'n lume! E me sparse cusì 'ntu 'na macchièa en ducche 'l buio guesi m'acechèa. 'Ntando ch'antrampelèo tra scope e brénzi (da la paura è meglio che 'n ce arpènsi) m'acorse d'un cucuzzo 'llumenèto: guèsi pareva l'avesseno 'ncendièto. Allora, presa quella dirizione io 'nguminciò a sagli suppe 'l costone: 'ntanto che 'gnarpechèo tacchèto a 'n sasso co 'n piede che faceva d'apoggio 'n basso, me s'aparò denanze 'n anemèle che da lo sturbo quesì piglièo mèle: avéa dô occhjacci grossi e arluccechèno, paréa che lì denanze avesse 'l treno! Allora 'n disse manco mò ch'ho fè, e 'nguminciò giù 'n basso a barullè. E quande doppo 'n poco fu finito al punto propio 'nducch'ero partito, sintì arsonè 'na boce lì vicino comme si 'nisse giù da supp'un pino: "O pipo", - fece - "me s'è di che fè? Me pèr che te diverte a barullè!"

Io m'afermò 'ntu 'no spiazziò 'n piéno e pensò: "Meno mèle che c'è 'n cristjèno!" Ma comme doppo 'n pôco arprese fièto, me messe a 'rmirè lì, maraviglièto: già, quela boce, ancora non ce credo, ma era propio la sua, de don Alfredo. Io vurrìa vedé vvo' 'n quèla vintura si non siriste morti de paura, perché chi me parlèa era già campèto, e sòn dieci anni e più ch'è sotterrèto! Ma 'rpensò a comme s'era amichi 'n vita e la paura presto fu sparita. Gne disse: "L lume è pôco e veggo storto, ma sòn dieci anni ormèi che sète morto!" "Io" - m'arispose - "non me meraviglio si vù 'na spiegazione e vù 'n consiglio: t'arcordarè che pieno de malanni, da 'n pezzo avéo passèto gli ottant'anni e un giorno, tu eri vito a l'ospedèle, m'acorse propio de 'nne stè più mèle. M'adimandèo 'l perché e non m'ero acorto che pe' stè cusì bén doveo esse morto. Che rise fece, che buggeratura avé finch'uno campa la paura d'aspèttè la Dentona quande viéne e scuprì propio alora de stè bbéne!"



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

AL LOTTO UN SOGNO PUÒ VALERE MILIONI

Camucia - A volte anche dormire può essere redditizio: basta tradurre il sogno in numeri e giocarli al lotto. Parte dei cortonesi la pensa così e non di rado passa dalla ricevitoria numero 111 di Camucia per fare una puntatina dopo aver dato un'occhiata alla Smorfia. Un'altra sostanziosa fetta dei giocatori del lotto, invece, preferisce andare avanti con il calcolo delle probabilità. La matematica applicata a questo gioco può risultare vincente, anche se non sempre è così. Ci vuole sempre una dose di fortuna. Fiduciosi di un aiuto della dea bendata, gli uomini sono i più ferrati in questo gioco, le donne, invece, sono più razionali e poche tentano il colpo puntando su un «ritardatario». Sono proprio i «ritardatari», i numeri che non escono da parecchie settimane, quelli più bersagliati. Il 38 sulla ruota di Bari, ad esempio, 150 settimane che non esce. Qualcuno ha investito cifre a sette zeri su questo «uscente».

I cortonesi puntano da poche migliaia di lire a svariati milioni. La puntata più alta degli ultimi tempi è di una società che ha emesso in favore della ricevitoria 111 un assegno di dieci milioni. E le vincite? Non sono rare, pochi spiccioli si trasformano facilmente in centinaia di milialire. Le grandi vincite sono invece più difficili, ma anche queste non sono mancate alla ricevitoria 111: qualche anno fa sono stati ritirati 180 milioni, l'estate scorsa 50.

PER ESSERE FELICI? UNA PILLOLA E SEI A POSTO

Cortona - È l'arma segreta di chi non riesce a tenere bene il normale ritmo di vita, di chi ha qualche problema di autostimolazione o tristezza.

L'antidepressivo è ormai un farmaco che in molti ingeriscono per risollevarsi dalla malinconia. È la «pillola della felicità», battezzata così dagli americani che ne fanno largo uso. Anche in Italia, però non si scherza e nemmeno a Cortona: nel territorio questi medicinali sono molto richiesti. Ma nel '94 c'è stato un leggero calo a causa del nuovo prontuario farmaceutico che ha inserito gli antidepressivi nella fascia C, cioè a pagamento. I consumatori di queste pillole sono soprattutto persone di mezza età di sesso maschile. Le donne, probabilmente, hanno meno bisogno di ricorrere ai farmaci per tirarsi su il morale.

TASSA SUI RIFIUTI INVARIATA, POTENZA DELLA TECNOLOGIA

Cortona - Udite, udite la tassa sui rifiuti non sarà ritoccata nel '94. La buona notizia arriva dall'assessorato alla nettezza urbana che ha anche comunicato i dati del materiale di scarto raccolto lo scorso anno. Nella discarica comunale di Barattino sono state gettate ben 4800 tonnellate di immondizia: quasi tremila tonnellate in più rispetto al '90. Non solo: c'è da non crederci ma tutta questa sporcizia è stata raccolta dal personale addetto che è stato ridotto di quattro unità dal '92 ad oggi. Come è stato possibile? Potenza della tecnologia, il servizio di nettezza urbana è stato dotato di un autocarro automatico e una spazzatrice che ha ridotto notevolmente il lavoro che fino a poco tempo fa doveva essere fatto a mano.

SANGUE GARANTITO AL CENTRO TRASFUSIONALE DELLA USL 24

Cortona - Per la tranquillità degli emotrasfusi ecco a voi il sangue ad origine controllata. Non è un marchio speciale che viene attaccato alle sacche che contengono il liquido ematico, è una particolare garanzia che viene dal centro trasfusionale di Cortona. Il sangue raccolto è per oltre il novanta per cento dei volontari. «Soggetti conosciuti - spiega il presidente della Fratres Giuseppe Talli - che non lasciano dubbi sulla qualità». Oltre a questo ci sono le analisi che vengono effettuate dal dottor Liumbruno, il responsabile del nuovo centro trasfusionale, che sottopone (come prevede la legge) i campioni a una ventina di test. Nessuna paura quindi, anche se un'Italia si verificano casi di malattie infettive causate da una trasfusione con sangue infetto.

Seconda parte

A passeggio per Cortona

Nella nostra città molto caratteristica è Via Dardano: è un nome importante, quello del compagno di Enea e infatti, seconda la leggenda locale, «Cortona è nonna di Roma».

La mattina presto questa via si anima di studenti che scendono dalle macchine dei genitori per andare a scuola; il sabato, oltre a questi ultimi, si aggiungono molte altre persone che vanno al mercato settimanale.

La strada è stretta e lunga e conduce fuori delle mura, in direzione della «montagna»; lungo il percorso le case, massicce, nascondono la luce del sole.

È famosa per le sue trattorie e per altri negozi: fra questi ultimi la paninoteca che è frequentata da giovani e adulti; la «Crai» che vende generi alimentari di tutti i tipi e che è sempre animata dalle casalinghe indaffarate nella spesa quotidiana. Nelle prime ore della mattinata arriva il fragrante profumo del pane appena sfornato: è di un fornaio che ha il suo piccolo laboratorio in un vicolo accanto. C'è anche un bar davanti al quale anziani signori pensionati, seduti comodamente ai tavolini, giocano a carte.

Lungo questa strada sono molto «noti» i Carabinieri, perché vi si trova la loro caserma; per questo gli automobilisti, passando, esclamano: - Mettémese le cigie e vimo pieno! (Mettiamoci le cinture di sicurezza e andiamo piano).

E veniamo, infine, nel cuore di Cortona, in Piazza Signorelli e in Piazza del Comune o, meglio, Piazza della Repubblica.

Per i cortonesi la prima non è solo importante perché intitolata all'illustre concittadino Luca Signorelli e perché su di essa si affacciano il Museo dell'Accademia Etrusca, il Palazzo Casali e il Teatro omonimo, ma anche perché, una volta alla settimana, ospita il mercato che, fino dalla mattina, è tutto una festa di colori, voci e profumi di ogni tipo: di fragranti e saporite porchette (veramente speciale quella di «Gigino, sempre caldo il maialino»), di formaggi e, anche ma non troppo, di pesce. Tutto il paese vi fa capo, tranne noi ragazzi che siamo a scuola e che, quando usciamo, troviamo tutto già finito! Il paese qui si vivacizza per i coloratissimi vestiti e le stoffe, per le grida dei venditori e per il vociio delle donne indaffarate a scegliere i prodotti migliori, ma possibilmente a buon prezzo. Di

tanto in tanto si notano anziani ed anziane che hanno portato a vendere uova, polli e conigli, talvolta giovani piccioncini che fanno spuntare il loro becco dalle borse di rete.

Tra le bancarelle ci sono anche degli extracomunitari che cercano di guadagnare qualche cosa vendendo la loro merce (accendini, calze, orologi, ...) non proprio di grande qualità: non sono però insistenti, offrono in silenzio e con dignità la loro mercanzia.

In Piazza del Comune, intanto, si radunano gli agricoltori che parlano e discutono sulla qualità dei mezzi agricoli che i venditori espongono; a sentirli, le cose non vanno mai bene perché oggi piove e dovrebbe invece esserci il sole, oppure c'è il sole e ci vorrebbe invece un po' d'acqua, il grano non costa niente,

Negli altri giorni, le due piazze tornano normali luoghi di ritrovo e di passeggio: Piazza Signorelli è una piazza multituosa, perché funziona anche da parcheggio e da campo da calcio, non dei migliori, però, perché è tutta lastricata, le lastre sono un po' sconnesse e se uno cade ci rimette ginocchia e denti. Le porte sono fatte con golf e così, se uno «prende palo», tutti si mettono a litigare perché non riescono a stabilire se è goal o no. In altre occasioni, invece di passarsi la palla fra di loro, i ragazzi finiscono, anche se involontariamente, per colpire le macchine parcheggiate. Allora arriva un vigile e sequestra il pallone.

La Piazza del Comune comincia ad animarsi la mattina, intorno alle otto, quando è un

via vai di ragazzi che, scesi dai pullman in Carbonaia, vi si radunano prima di entrare a scuola. Dopo quest'ora, la piazza è mezza vuota e ci si possono trovare solo pochi anziani che leggono il giornale e che si fermano a parlare gli uni con gli altri.

Al pomeriggio, invece, si affolla di ragazzi che qui si ritrovano con gli amici: a gruppetto sostano (qualcuno dice «bigghellonano») davanti alla farmacia, davanti al Molesini (il negozio di alimentari) o sulle panchine di legno che sono state messe ai lati.

Molto particolare è l'uso che viene fatto della scalinata del palazzo comunale che, d'estate e comunque quando arrivano i turisti, si trasforma in una specie di gradinata dove mangiare un panino, bere una lattina di coca-cola, gettare le cartacce o, come fanno i più piccoli, correre in su e in giù fino a quando non viene il fiatone e si ha la lingua penzoloni tipo Fantozzi. Anche qui gli immancabili piccioni con i quali i bambini si divertono, inseguendoli e sbattendo gli occhi quando le bestiole, impaurite, volano via.

Quando viene la notte, tutto ritorna silenzioso: poche persone (tranne che in estate), qualche macchina che si improvvisa da corsa, i soliti fracassoni che ancora non hanno imparato a vivere ... e poi Cortona si addormenta.

Allora, ci volete venire a Cortona? Ci ritornerete? Noi vi aspettiamo!

Gli alunni della II A della Scuola Media Statale «Pietro Pancrazi»



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

L'antiquariato del domani



LORENZINI MOBILI "dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA
APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

Nuovi negozi

Il Jolly giocattoli e bomboniere ha diversificato nei suoi due punti vendita l'attività.

Nel negozio di via Benedetti 5 è ridotta l'esposizione di bomboniere e si è invece arricchita la tabella XIV con una ricca presentazione di materiale per cartoleria, cancelleria, sussidi didattici, articoli ed attrezzature per il disegno, per le arti visive e il modellismo.

Come tutte questa attività anche il Jolly si presenta attivo e importante per la vendita di articoli destinati al turismo.



Nuova gestione al Ristorante La Loggetta

Il 3 marzo, il nuovo gestore ha aperto i battenti del Ristorante La Loggetta.

Maurizio Bertocci ha iniziato così la sua nuova avventura e siamo certi che la buona volontà, la disponibilità totale verso la clientela sapranno tenere alto il nome di questo ristorante che negli anni ha saputo farsi apprezzare.

Un primo segnale di novità viene dal menù "tutto compreso".



Non ci sarà più la voce "pane, coperto e servizi". Come ormai è buona consuetudine all'estero e da qualche tempo anche in Italia il menù ha un prezzo definito, senza ... ulteriori sorprese.

L'aver subito adottato questo strumento di chiarezza, denota una viva capacità d'inserimento nel mercato.

Bravo Maurizio e buon lavoro.

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA  LUTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

NUMERI UTILI

Numeri di pubblica utilità e servizi festivi in Cortona

Carabinieri - Pronto Intervento	112
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del Fuoco - Emergenza	115
Emergenza Sanitaria	118
Comando Carabinieri	
Cortona	603690-603006
Camucia	603102
Terontola	67027
Mercatale	619019
Vigili del Fuoco	612929
Polizia Municipale	637225
Guardia Medica	62893
Richiesta Autoambulanze	
Misericordia di Cortona	0337/693686

Farmacie di turno

Dal 23/03 al 02/04	FARMACIA CENTRALE - CORTONA
Dal 02/04 al 09/04	FARMACIA BIANCHI - CAMUCIA
Dal 09/04 al 16/04	FARMACIA RICCI - CORTONA
Dal 16/04 al 23/04	FARMACIA COMUNALE - CAMUCIA
Dal 23/04 al 30/04	FARMACIA CENTRALE - CORTONA

Distributori Carburanti

27 Marzo 1994	Tariffi (Ossaia), Adreani (Cortona), Ricci (Camucia), Salvietti (Montanare), Menchetti (Terontola A.)
---------------	---



L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Piccola città antiquaria

L'articolo che proponiamo all'attenzione dei lettori ci è sembrato il più chiaro e il più onesto di quelli apparsi sulla stampa a proposito dell'antiquariato cortonese e, nella fattispecie, sulla nuova rassegna mensile dell'oggetto antico.

L'articolo è apparso il 20 febbraio scorso su Il Tirreno di Livorno ed è firmato da Claudio Colantoni.

L'iniziativa mensile, voluta con caparbietà da alcuni antiquari locali e sostenuta da varie organizzazioni e dall'Amministrazione comunale, ha ridato una boccata di ossigeno al turismo locale, in calo negli ultimi tempi per tutta una serie di inadempimenti su cui non stiamo qui a disquisire. Parlaimo del presente che ci appare consolante e di questa Rassegna che, insieme alla Mostra mercato del Mobile di Agosto e alla imminente Fiera del Rame colloca la nostra città tra le più qualificate e attive del settore.

Antiquariato vuol dire punto di forza dell'economia del territorio ma anche cultura e rispetto delle tradizioni, in stretta simbiosi con la natura e la storia di Cortona.

Probabilmente, in Toscana, soltanto Firenze le sta davanti: un primato dovuto soprattutto alla stupenda rassegna che ogni due anni si dà appuntamento a Palazzo Strozzi. Cortona, comunque, viene subito dietro alla capitale toscana, e tanto per confermare il proprio posto d'onore ha deciso, da qualche mese a questa parte, di rinverdire la propria tradizione antiquaria affiancando all'ormai ultratrentennale appuntamento espositivo di fine agosto, una rassegna mensile che ha subito riscosso un grande successo.

Non tutti sanno che la cittadi-

na aretina ai confini con l'Umbria è uno dei luoghi d'arte più ricchi di tutta la regione. Cortona è nobilitata dall'antica presenza etrusca che da queste parti ha lasciato preziose vestigia, e poi ridisegnata nel tempo da un'architettura a tratti splendida che ancor oggi è possibile ammirare e che le conferisce un aspetto urbanistico davvero tipico, ingentilito dalle opere di illustri concittadini quali Luca Signorelli e Gino Severini. Un ambiente, insomma, dove non poteva non nascere l'amore per tutto ciò che è artistico e che appartiene al passato, anche per l'antiquariato quindi. Ed una prima conferma viene proprio dalla citata mostra-mercato del mobile antico, un appuntamento che si rinnova ormai da trentadue anni e che, specie negli ultimi tempi, ha cercato di offrire agli appassionati un'immagine di sé sempre più improntata al criterio della qualità.

Pochi mesi fa, poi, è nato il secondo appuntamento antiquario cortonese: la rassegna mensile, in programma per ogni terzo fine settimana del mese, ieri e oggi, quindi.

Alla base dell'iniziativa, come fa notare la Cortona Sviluppo, la società che tiene le fila della manifestazione, c'è, oltre naturalmente alla passione per il genere, anche il desiderio di sottolineare ancora una volta "come questo particolare settore rappresenti uno dei punti di forza dell'economia della città e del suo territorio". Ne è venuta fuori una manifestazione che, rispetto a quella più paludata che si tiene a fine agosto, offre più che altro una finestra sulla variegata realtà antiquaria della zona senza disdegnare, magari, di accogliere anche qualche illustre pezzetto "made in Germany" oppure

proveniente d'Oltremarica.

Il successo non è tardato a venire: dando un'occhiata alle cifre delle prime tre edizioni gli spettatori sono stati circa ventimila, mentre gli espositori che richiedono di parteciparvi (attualmente circa una settantina) crescono di volta in volta tanto che siamo già ad un più 30% rispetto al numero iniziale: davvero niente male specie se si considera che l'offerta di mercati di antiquariato nella nostra regione è veramente alta e non c'è fine-settimana che anon ne ospiti almeno due o tre.

Un altro doppione, quindi? Forse no. Rispetto ai mercatini che affollano strade e piazze toscane, infatti la rassegna mensile cortonese introduce almeno un paio di importanti novità. Innanzitutto tenta di mettere assieme due tipologie espositive spesso in contraddizione tra di loro: quella della fiera che mette in esposizione "pezzi" anche a buon mercato e quella della mostra di alto profilo e valore artistico. Un esperimento ambizioso che soltanto con il tempo potrà dire se sia compiutamente riuscito.

L'altra caratteristica, poi, riguarda la sua ubicazione. A differenza infatti, di quasi tutti i mercatini di fine settimana, la rassegna cortonese si svolge interamente al coperto, all'interno di alcuni dei più splendidi edifici della cittadina. A darle ospitalità per le intere giornate del sabato e della domenica (dalle 9 alle 20 l'orario di apertura), infatti, sono palazzo Casali, antica dimora degli omonimi principi cortonesi del due e trecento, il barocco palazzo Ferretti uscito dal tratto dell'architetto tedesco Tuscher, e le logge del teatro Signorelli risalenti a metà '800, ma non per questo artisticamente meno valide.

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Il Calcit e l'ospedale

Sabato 19 marzo alle ore 10.30 il Comitato Autonomo per la lotta contro i Tumori di Cortona consegnerà all'ospedale di Cortona il nuovo eco-grafo che è uno strumento im-

portante per riuscire nella ricerca preventiva di questo male che porta alla morte ancora troppe persone senza una vera speranza di prevenzione.

Lo sforzo della popolazione

cortonese è stato certamente importante.

L'apparecchio si avvicina come costo ad un quarto di miliardo, ed il Calcit è quasi riuscito a pagare l'importo. Mancano poco meno di 50 milioni ma siamo certi che la gente capirà l'importanza di questo strumento e saprà essere generosa così come lo è già stata nel passato.

Questo apparecchio dal nome particolarmente difficile "AU 570 ASYNCHRO-

NOUS" è una grossa donazione non all'ente ospedaliero, che è obbligato fin d'ora ad utilizzarlo a pieno e al meglio, ma a tutta la popolazione perché da esso possa trarne forse

indicazioni precoci, e perciò curabili, per la prevenzione del tumore.

Dunque un atto di bontà da noi, per noi, a nostro fin di bene.

Un romanzo cortonese

Il cacciatore della notte

Donatella Poesini vive e lavora a Cortona.

Scriva da sempre, come leggiamo nella presentazione in quarta di copertina della sua ultima fatica, il romanzo "Il Cacciatore della notte" (ed. Pagine). Questa giovane scrittrice cortonese ha infatti al suo attivo numerose pubblicazioni di vario genere - poesie, racconti, romanzi - che hanno ottenuto lusinghieri successi in vari concorsi.

Con "Il cacciatore della notte", in particolare; ha vinto il premio Europa '91.

Si tratta di un breve romanzo, dove il genere "fantasy" si posa ad un'ispirazione metafo-

rica di grande suggestione: la lotta tra ordine e caos, tra bene e male. Due mondi, uno dominato da Equilibrio, l'altro, la Terra, dominato dal caos sempre più incalzante e pericoloso.

Il Cacciatore viene inviato per riportare ordine nella Terra, per impedirne la distruzione. Per "cacciare la notte". Ma anche lui finirà conquistato da questa realtà disordinata eppure affascinante e multiforme. E vi rimarrà, non prima di aver posto una seria ipoteca sulla sua salvezza.

Un romanzo dal periodare breve, incalzante. Una lettura che può coinvolgere e piacere.

IBI

Un appello agli elettori democratici

Come è noto, nei giorni 27 e 28 marzo, avranno luogo le votazioni per eleggere il nuovo Parlamento. Tutti sappiamo i motivi per cui le operazioni di voto sono state prorogate alle 22 del 28 marzo e cioè per consentire ai cittadini italiani di religione ebraica di esercitare il diritto di voto e restare fedeli alla legge della Pesach, la Pasqua israelita.

Nel prorogare la chiusura dei seggi elettorali, il Governo Ciampi ha voluto rispettare il diritto delle minoranze, ma non ci sarà senza volerlo, la possibilità di "contare" numericamente e magari ghettizzare politicamente i cittadini di religione ebraica?

Occorre evitare qualsiasi tentazione "razzista" e per far questo basta che una buona parte degli elettori cortonesi, non di religione ebraica, vadano a votare dopo il tramonto del giorno 28 e precisamente alle ore 19,31.

La rivista mensile ebraica Shalom, che si stampa a Roma, ha rivolto questo invito in segno di solidarietà. Io lo accoglierò e sono certo che come me lo accoglieranno altri elettori democratici cortonesi.

Franco Marcello



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Premio giornalistico Benedetto Magi

QUINTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 5 del 15 MARZO 1994.

I. Landi	<input type="checkbox"/>	G. Carloni	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
S. Grilli	<input type="checkbox"/>	C. Roccanti	<input type="checkbox"/>
V. Mennini	<input type="checkbox"/>	T. Accioli	<input type="checkbox"/>
F. Marcello	<input type="checkbox"/>	S. Gallorini	<input type="checkbox"/>
D. W. Nerozzi	<input type="checkbox"/>	W. Fabiani	<input type="checkbox"/>
C. Gnolfi	<input type="checkbox"/>	A. Adoni	<input type="checkbox"/>
L. e L. Boscherini	<input type="checkbox"/>	M. Canneti	<input type="checkbox"/>
II A "Media Pancrazi"	<input type="checkbox"/>	M. Alunni	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:

Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

TERZA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città



RISTORANTE
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16

Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI

Bardelli
ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

Lettera a Isabella Bietolini

Ho letto con molto piacere il Suo articolo ne L'Etruria sulla vecchia "Arca di Noè" e La ringrazio del ricordo di quelle lontane pubblicazioni.

La ringrazio perché io sono uno dei pochi superstiti della redazione dell'Arca di Noè degli anni 1945, 46 e 47, insieme al disegnatore-vignettista Evaristo Baracchi ed al collaboratore "esterno" Beppe Favilli. Gli altri, Piero Marchesini, Angiolo Giornelli e Mario Fattorini non sono più tra noi.

Lei, che con garbo così efficace, ha rievocato quel tempo e quell'ambiente, mi consenta una breve testimonianza diretta di un modesto fenomeno di origini goliardiche, ma che ebbe una sua valenza e incidenza di tradizione e di costume.

Nell'immediato dopoguerra - in un'epoca difficile ma piena di speranza - noi, piccolo gruppo di universitari, ci affiancammo ad un gruppo di più anziani - ma di spirito giovanile - e ricreamo quel numero unico, che era stato in verità iniziato negli anni trenta (ne erano stati pubblicati tre, se ben ricordo nel 1932, 37 e 38) cercando di dare a quella che Lei giustamente chiama pubblicazione "canicolare" (perché usciva di solito nel mese di agosto) un tono diverso, un umorismo più moderno.

Poiché le edizioni si protrassero per alcuni anni (nel 1945 ce ne fu una anche natalizia) creammo anche delle rubriche fisse: "La solita tiri-

tera", "Sorridente un momento, prego", "I nostri sogni".

Cercammo di muovere i cortonesi al sorriso e forse vi riuscimmo.

Tempi lontani; e clima e ambiente che Lei ritiene irripetibili, e ciò è un peccato perché l'umorismo dovrebbe essere sempre un'espressione peculiare della condizione umana ed un insostituibile aiuto a vivere.

La ringrazio e La saluto cordialmente.

Giovanni Carloni

27 marzo: minestrone elettorale

Fra alcuni giorni, il 27 e 28 marzo, gli italiani si ritroveranno nella cabina elettorale per dare il proprio consenso di

voto, non più ai soliti partiti tradizionali quali la DC, il vecchio PCI o il frastornato PSI, ma purtroppo a tanti riciclati che si sono presentati in altri partiti.

Questi candidati non hanno guardato alle loro ideologie, ma al loro solo interesse.

Questo voto che gli italiani si apprestano a dare è nato dalla nuova legge elettorale voluta da gente come Segni; sono nati matrimoni e alleanze, si sono avvertiti e si avvertono stati confusionali, inevitabili litii.

I poli di centro, di destra, di sinistra dimostrano che esistono ambizioni personali, solo personali. E da qui i momenti gravi di frizioni. Se questi politici capissero che sarebbe ora di abbandonare le loro velleità di governo, tutto sarebbe risolto.

Per non vedere un'Italia

proiettata verso sinistra occorrerebbe che tutte le altre forze lavorassero insieme.

Quanto sarebbe bello per noi che lavoriamo all'estero poter dire finalmente basta lavorare per le altre nazioni; ora torniamo tutti alle nostre case nella nostra bella Italia.

Adone Adoni

In margine all'articolo «La maggioranza ha avuto la grazia»

Egr. Direttore de L'Etruria, ho letto, ma senza molta sorpresa, il breve commento, in prima pagina sull'approvazione del bilancio previsionale del comune di Cortona.

L'articolista ha trattato questo importante tema con molta superficialità, credo invece che avrebbe dovuto dare più spessore e una particolare attenzione sui vari punti, che ogni bilancio comunale affronta.

Questo è un semplice appunto, in quanto è il direttore del giornale che stabilisce argomenti e metodi e tattazione, ma democraticamente solleva una critica, spero costruttiva, in quanto in questo modo non si fa informazione, ma solo "spirito", che a volte non guasta, ma è sempre poca cosa.

L'articolo così steso sembra indice allora di poca conoscenza dei problemi e della discussione, che su questi si è poi rivolta. Infatti per quanto riguarda il sottoscritto preciso che "non ho offerto grazie", perché, benché molto sensibile a tali parole, ancora ne ho molto bisogno per me. Non ho chiesto nulla in cambio in quanto ho già tutto, principalmente la coscienza tranquilla.

Ho letto infatti con molta attenzione il bilancio e ho valutato bene sia i suoi aspetti positivi, che quelle negativi; e se alla fine ho riscontrato un "incontro" su certe im-

portanti richieste da tempo da me avanzate era evidente un giudizio positivo specialmente perché queste o sono state fatte o sono in via sollecita di attuazione:

1) Viabilità della strada del Santuario del Calcinajo;

2) Intervento quantitativo e qualitativo su Camucia e zone limitrofe;

3) Forte attivazione della questione sociale e del volontariato.

Ecco il perché di un voto positivo, fatto in trasparenza, in moralità e in coerenza.

Comunque, se qualcuno vorrà maggiori lumi, sarò lieto di inviare (a mie spese) la relazione scritta che ho consegnato in seno al consiglio comunale.

Ritengo di aver operato semplicemente nell'interesse della collettività e non di vuoti schematismi che sono ormai sepolti assieme ad una vecchia cultura politica.

Ivan Landi

Consigliere comunale del Ppi

Pubblichiamo la lettera di Landi per chiarire la sua grazia ricevuta alla Giunta Municipale. È stato infatti il suo voto a far approvare il bilancio pluriennale. Ci resta difficile credergli perché tutto il suo partito ha votato contro.

Poche voci specifiche non possono modificare un giudizio generale a meno che un piccolo acconto su interessi specificamente locali lo abbia indotto a tradire gli interessi collettivi della comunità.

Perciò che riveste poi il breve commento è necessario ricordare che il comunicato del Comune ci è giunto in fase di stampa del giornale, tanto che per pubblicarlo abbiamo sacrificato la vignetta di Menci.

Ad esso abbiamo solo aggiunto "Per grazia ricevuta".

Ma se fosse vero che, grazie a questo bilancio approvato, qualche cooperativa otterrà commesse, il suo slancio lascerebbe certamente parecchi dubbi di legittimità.

Se così però non fosse e questa cooperativa di servizi fosse esclusa, ci dovremmo scusare per aver dato giudizi avventati. Ma questo si potrà verificare solo fra qualche mese e dare colpa del giudizio o al giornale o al consigliere del Ppi.

Comunicato della Misericordia di Cortona

Si informano i familiari dei defunti tumulati a terra che, a seguito della computerizzazione delle scadenze delle concessioni, sono stati rilevati numerosi casi di mancato pagamento della tariffa per il rinnovo alla scadenza decennale.

Si rivolge, pertanto, un cortese invito perché venga provveduto alla regolarizzazione della concessione, significando che il mancato rinnovo comporta l'automatico trasferimento dei Resti nell'Ossario comune.

Per ogni notizia rivolgersi agli Uffici Amministrativi di Via Dardano, 17, piano II, dalle ore 10.30 alle 12.00 dei giorni feriali.

Il Magistrato



"Dal Produttore al Consumatore"

Buona Cucina

BUONA CUCINA
L'ETRURIA n. 5 15/03/94
Questo bollino va applicato alla
cartolina postale che invierete

Ecco i vincitori dell'uscita del giornale n. 4 28/2/94:

Il PRIMO PREMIO va alla sig.ra **Maria Provini Minozzi** - via I. Scotoni, 4 - 52044 Camucia - Tel. 0575/603118

COSTATA AL SALE

ingredienti: un blocco di carne sulla bistecca di ca. 2 kg.; kg. 1,5 di sale grosso.

Procedimento: Togliere alla carne la parte del filetto; togliere anche eventuali parti grasse sulla parte esterna. Adagiare il blocco di carne sulla placca del forno con l'osso messo ad arco sulla placca stessa. Mettere il sale in una ciotola, inumidirlo con poca acqua e pressarlo sulla parte superiore della costata formando uno strato di circa 1 cm. Riscaldare il forno e portarlo a ca. 200-220 gradi, infornare la teglia e lasciare cuocere per circa 50'. Il tempo di cottura varia dal gusto dei commensali, se desiderano la carne più o meno al sangue all'interno della costata. Togliere dal forno, lasciare evaporare per qualche minuto, staccare la crosta di sale, appoggiare la carne su un vassoio di portata e servire utilizzando un coltello ben affilato per tagliare la carne direttamente in tavola. Accompagnare con insalatine fresche. Si possono riutilizzare gli avanzi della costata: spalmare la carne con senape, infornare e grigliare.

Punti vendita: CORTONA - CAMUCIA - TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Il SECONDO PREMIO va alla sig.ra **Susanna Dori** - via 3 luglio 1/A - 52044 Cortona
FRITTO MISTO DI CARNE E VERDURE

ingredienti:

4 costole d'angelo, un pezzo di carne di vitello, un pezzo di petto di pollo, prosciutto cotto, zucchine, carciofo, 8 cime di cavolo, cavolini di Bruxelles, pangrattato, uova, farina, olio, sale.

procedimento: lavare gli ortaggi e tagliarli a dadini. Fate la carne a tocchetti, infarinare, passate il tutto nell'uovo e poi nel pangrattato. Friggete a fuoco vivo. Una volta pronto, mangiare ben caldo e buon appetito.

Vi ricordiamo che le ricette vanno inviate su cartolina postale con l'aggiunta del bollino di riferimento di uscita del giornale nei punti vendita "Dal Produttore al Consumatore" o al giornale L'Etruria - C.P. 40 52044 Cortona (AR)

FOTOMASTER DI GAETANO POCETTI
NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

HI-FI
BARNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**STUDIO
TECNICO**
Geometra
MIRO PETTI
Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

A Portole di Cortona Spettacolare gara di mountain bike

Con il bis di Fabrizio Vannucci (G.S. Viner)

Domenica 27 febbraio '94 si è svolta la prima gara interprovinciale (AR-SI-GR) di mountain bike alla sua seconda edizione. Numerosa la partecipazione dei migliori bikers del centro Italia che alle 9.30 si sono presentati alla via in 140.

La bella giornata ha contribuito alla riuscita della corsa che si è svolta nel circuito Ristorante Portole - Traforata - Casale - Ristorante di km 10 da ripetersi per tre volte. Da evidenziare la partecipazione di ben cinque ragazze che si sono comportate molto bene.

Al via partiva subito all'attacco Giorgio Vagnetti della Diamond Back molto forte soprattutto in discesa sempre tallonato da Vannucci.

I due forti corridori si sono alternati più volte al comando ma nell'ultimo strappo dalla Cerventosa a Portole Vannucci allungava e tra gli applausi del numeroso pubblico tagliava vittorioso il traguardo.

Alla fine della gara al di là del risultato i corridori hanno espresso commenti molto favorevoli verso l'organizzazione curata in modo impeccabile dal Ciclo Club Quota Mille, ma soprattutto sono rimasti impressionati dalla bellezza della nostra montagna che sa offrire percorsi stupendi ed un panorama unico. Il Ciclo Club Quota Mille ha partecipato alla manifestazione con 11 corridori riscuotendo buoni risultati nella cat. A7 con Sergio Valiani, terzo classificato e Valerio Bucaletti sesto classificato.

I corridori divisi in categorie così si sono classificati:

Cat. Elite

- 1) Vannucci Fabrizio (G.S. Viner)
- 2) Galli Rinaldo (Cicli Maher)
- 3) Marchesini Romano (Cicli Maher)

Cat. Junior

- 1) Sarri Fabrizio (Team Denio)
- 2) Pasquini Claudio (Cicli Maher)
- 3) Sarri Filippo (Team Denio)

Cat. A4

- 1) Tapinassi Daniele (Team Denio)
- 2) Semoli Alessio (Valdarno Bike)
- 3) Malvisi Mirto (Valdarno Bike)

Cat. A5

- 1) Vagnetti Giorgio (Diamond Back)
- 2) Panichi Mario (P. Bici Perugia)
- 3) Cimarelli Mauro (Cicli Battistelli)

Cat. A6

- 1) Lastrucci Lorenzo (Cicli Pasquini)
- 2) Fontana Paolo (Team Denio)
- 3) Battistelli Carlo (Velo Club Foligno)

Cat. A7

- 1) Vasari Andrea (Team Denio)
- 2) Puletti Giulio (Tecno Cicli)
- 3) Valiani Sergio (Ciclo Club

Quota Mille)

Cat. A8

- 1) Ambrogioni Feliciano (Velo Clug Foligno)
- 2) Scapecchi Sergio (Cicli Livi)
- 3) Goracci Ivo (Free Born)

Cat. A9

- 1) Cecchi Sergio (G.S. Orciolaia)

Cat. Donne

- 1) Cantargianni Alessandra (Free Born)

2) Trampetti Chiara (Velo Club Foligno)

3) Duchini Laura (Siena Bike)

Il Ciclo Club Quota Mille ringrazia il Comune di Cortona, il Corpo Forestale e la Direzione Provinciale che hanno concesso i permessi per lo svolgimento della gara e tutti gli sponsors della manifestazione.

Mauro Alunni

Il punto sul campionato d'Eccellenza

Il 25° turno del Campionato regionale d'Eccellenza - girone B - è stato contrassegnato da due vittorie esterne, due interne e da quattro pareggi. Quindici le reti segnate, non molte, soprattutto se pensiamo che ben otto sono relative a due sole partite.

Una di queste riguarda il Cortona Camucia, che è andato a cogliere un preziosissimo pareggio, 2-2, in casa del Barberino del Mugello, compagine in piena lotta per la vittoria finale. Prima della gara il clan arancione avrebbe sottoscritto, senza indugi, un tale risultato; discorso diverso se pensiamo a come la divisione della posta è maturata.

La squadra di Mauro Bettarini, infatti, si trovava sul doppio vantaggio sino ad un quarto d'ora dalla fine grazie a due perentorie conclusioni di Tanini e Sabbatini e tutto lasciava intendere che sarebbe andata in porto la quarta vittoria stagionale.

Purtroppo i mugellani proprio non ci stavano a perdere e così, dopo avere dimezzato le distanze con un calcio di rigore di Roselli, raggiungevano la parità a tre minuti dal termine con Brazzini.

Adesso il Cortona Camucia si trova a quota 20 punti, in terz'ultima posizione, insieme a Sangimignanese e Tegoletto. Quest'ultimo è riuscito a vincere 2-0 sul terreno del Firenze Ovest, nel contesto di un incontro giocato superbamente. Subito in vantaggio con Menci, i biancorossi di Maurizio Morelli hanno tenuto sempre in mano la situazione andando poi a raddoppiare, poco prima del riposo, con Marco Coppi. Un successo esaltante, che fa ben sperare per le prossime cinque partite decisive per la salvezza. Salvezza che, invece, è stata già raggiunta con largo anticipo dal Foiano. Con le due consecutive vittorie esterne, a Bibbiena e a Staggia, la compagine di Ercole Talusi si è messa al riparo da spiacevoli sorprese e può ora concludere, in tutta scioltezza, un torneo che era stato iniziato con molti patemi d'animo.

Erano tanti, infatti, quelli che davano pochissimo credito agli amaranto in virtù della linea di condotta scelta dalla società, incentrata soprattutto nel dare fiducia ai giovani del vivaio ai quali si aggiungevano gli esperti Baldelli, Alboni, Poponcini, Renzetti, Zichella e Mezzetti. L'allenatore Talusi amalgamava al meglio il materiale umano a sua disposizione e, di turno in turno, riusciva ad ottenere sempre il massimo da chi mandava in campo.

Si concretizzava, così, il "miracolo", con tanti saluti a chi aveva pronosticato il Foiano già retrocesso ancor prima che iniziassero i giochi. Per quanto concerne l'alta classifica, l'Impruneta di Brunero Poggesi è tornata da sola al comando battendo 2-0 il fanalino di coda Bibbienese ed approfittando del pareggio del Chiusi sul campo dell'Antella. Nulla di compromesso, comunque, per la squadra di Colcelli, che si sta mostrando senz'altro più in palla dei fiorentini e quindi in grado di compiere il riaggancio o, addirittura, il sorpasso, magari proprio sul filo di lana. Da non trascurare, poi, il Barberino, pur se il mezzo passo falso interno con il Cortona Camucia potrebbe pesare un poco al tirar delle somme.

Oramai fuori gioco Grassina, Antella e Fortis Juve, alle quali rimane solo l'obbligo di concludere degnamente un campionato sin qui più che positivo ...

Venendo al prossimo turno, il Cortona Camucia ospiterà l'Antella e sarà d'obbligo la ricerca dei due punti per avvicinarsi alla quota-salvezza. Stesso discorso per il Tegoletto anche se l'avversario si chiama Impruneta, mentre il Foiano, ricevendo la Fortis Juve, potrà giostrare in tutta tranquillità e pure un pareggio sarebbe risultato accettabilissimo.

Carlo Guidarelli

Fin-Tes Cortonese Intervista a Carlo Palagi, tecnico della squadra

Quando mancano ancora otto partite alla fine del campionato (14 maggio '94) la squadra di pallavolo Fin-Tes Cortonese si trova in una delicata situazione di classifica. È quint'ultima quindi con una posizione da recuperare visto che in questo momento dovrebbe risputare una sorta di play-out spareggio per ottenere il diritto a disputare ancora la C1. Ma sentiamo dalle parole del tecnico della squadra, Carlo Palagi come stanno esattamente le cose.

Come vedi l'attuale posizione della tua squadra?

Ad otto partite dalla fine del campionato dobbiamo recuperare una posizione in classifica per essere certi della salvezza. In questo momento dovremmo disputare uno spareggio-salvezza. La nostra "corsa" sarà sul Bastia che in questo momento ha 4 punti più di noi. Sabato prossimo fuori casa affronteremo proprio questa squadra e credo che sarà una partita fondamentale. Del resto lo saranno anche le successive perlomeno le altre quattro.

Come responsabile tecnico quali sono i pregi e difetti della squadra?

Dal lato tecnico non ci manca molto, anche se chiaramente lavoriamo sempre per migliorarci; certo ci sono compagni sopra la nostra portata, ma tecnicamente meriteremmo un altro posto in classifica. La mancanza maggio-

re della squadra è che manca di lucidità e freddezza nei punti caldi della partita. Comunque il nostro "difetto" più grosso è la difficoltà a schierare una squadra al completo, ma in questo le nostre carenze c'entrano poco, se mai possiamo difettare di un pizzico di fortuna.

Le ultime partite (Colbordolo e Foiano) hanno evidenziato una certa grinta!

Contro il Colbordolo se pur prima in classifica abbiamo disputato un buon incontro ma alla lunga la differenza si è fatta sentire. Contro il Foiano pur non disputando un incontro eccezionale abbiamo vinto più con la voglia che con mezzi puramente tecnico-agonistici. Conterà molto nelle prossime partite la voglia di vincere a tutti i costi, quella grinta insomma che ci deve essere in una squadra motivata.

Cosa ti aspetti dalla squadra?

Dai veterani mi aspetto continuità e grinta, dai giovani vorrei entusiasmo e voglia di lottare; in tutti una certa freschezza atletica che deriva anche da una buona tenuta mentale. Con più freddezza nei momenti chiave avremmo oggi qualche punto in più e preoccupazioni in meno.

Insomma voglio una squadra con la voglia di vincere e con la forza mentale necessaria che è la sola mancanza rilevante che abbiamo.

Riccardo Fiorenzuoli



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCIATO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo)

Tel. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Cortona-Camucia

Due punti che smuovono la classifica

Il Cortona Camucia ottiene due punti in altrettante partite disputate. Questo è il risultato degli ultimi turni di campionato che fa toccare alla compagine di mister Bettarini quota 20. Assieme al Cortona Camucia ci sono attualmente la Sangimignanesse ed il Tegoletto.

Distaccato di due punti troviamo lo Staggia Senese e come fanalino di coda con 16 punti abbiamo la Bibbienesse. Con due punti in più, rispetto al Cortona Camucia, ci sono il Levane e la squadra grossetana del Castel del Piano. Siamo sicuri che è in questo lotto di squadre che vadano cercate le tre retrocedende nel campionato di Promozione. Mancano oramai soltanto cinque gare alla conclusione del torneo e alcune situazioni appaiono già chiare. Per scontata possiamo già dare la retrocessione della formazione aretina della Bibbienesse che pur avendo un calendario favorevole dovrà recuperare 4 punti in cinque partite. Ci pare un'impresa ardua tenendo anche in considerazione il fatto che negli ultimi quattro incontri la squadra casentinese ha raccolto un solo punto. Anche la situazione dello Staggia appare compromessa soprattutto dopo la sconfitta interna patita per merito di un già "tranquillo" Foiano. Buona la rimonta del Tegoletto capace di confezionare sette punti in cinque incontri. Nella parte finale del torneo il calendario potrebbe dargli anche una mano.

La Sangimignanesse è in crisi di risultato non riuscendo a vincere da una ventina di giornate (Bibbienesse-Sangimignanesse 0-1 nella sesta giornata). Da domenica prossima possiamo intuire quale sarà il suo destino dovendo affrontare in un derby fratricida i cugini dello Staggia. Levane e Castel del Piano sembrano essere le più tranquille. La prima renderà visita agli arancioni la penultima di campionato mentre la squadra amiatina deve giocare tre volte su cinque in campo avverso. Non è esclusa quindi la possibilità che vengano invischiati nella bassa classifica. Ed il Cortona Camucia?

La squadra arancione, come si è detto, viene da due pareggi: l'1-1 interno contro i fiorentini dell'Ovest e quelle più preziose, 2-2, conquistato sul campo del Barberino. In entrambi gli incontri gli arancioni erano in vantaggio; addirittura in doppio vantaggio sul terreno del

Mugello. Ma come è cattiva consuetudine, ricordiamo soprattutto Tegoletto, le due partite con il Poppi e questa trasferta di Barberino, gli avversari riescono ad ottenere il pareggio nei minuti finali della partita se non in pieno, pienissimo recupero. Non che alla vigilia i pareggi di Poppi, Tegoletto e Barberino fossero poi così tanto da disprezzare ma è il modo in cui sono arrivati che non può non fare arrabbiare. Il rammarico più grosso sta nel fatto che con tutti questi punti il Cortona Camucia avrebbe potuto già guardare al futuro senza aspettare la conclusione del torneo. Invece la squadra del Presidente Tiezzi è ancora lontana dalla zona salvezza. A parziale attenuante va ricordato come il Cortona Camucia ha dovuto fare a meno per un lungo periodo del forte stopper Salciccia.

La sola sua presenza in campo dà sicurezza alla difesa tutta. Di incoraggiante c'è il ritrovato feeling al gol per entrambi gli attaccanti arancioni. Parliamo ovviamente di Sabbatini e di Tanini, autori degli ultimi tre gol, di cui avevamo pronosticato la necessità per il discorso salvezza. Auguriamoci solo che proseguano sulla strada intrapresa. Sempre parlando di salvezza crediamo la si raggiunga a quota 26/27 punti. Per arrivarci il Cortona Camucia ha negli ultimi incontri tre gare casalinghe e due esterne di cui l'ultima a Chiusi. Chiusi che è tuttora in lotta con l'Impruneta per il primato della categoria. Diventa fondamentale vincere le partite interne per andare poi a Chiusi con un certo margine di tranquillità.

Tiziano Accioli

Il Terontola lotta con accanimento contro le prime e smuove la classifica

Ancora in salita il campionato del Terontola, che raccoglie due punti in tre partite, affrontando però le due capolista del torneo (Tavernelle e Grifo-Montetezio).

In casa del Tavernelle il Terontola esce sconfitto (risultato 3-1) al termine di un incontro affrontato in formazione rimaneggiata a causa di numerose assenze e squalifiche.

Con il Montetezio al Fari-naio i ragazzi di Torresi sono invece riusciti a dividere la posta in palio.

Passati in svantaggio nei primi minuti della ripresa, in seguito ad una ingenuità che permetteva ai perugini di trafiggere l'incolpevole Gorgai, i biancocelesti hanno raggiunto il meritato pareggio grazie all'ennesima, magistrale, punizione di Andrea Mancioffi.

Il Terontola, ancora una volta sceso in campo in formazione largamente incompleta, ha messo in evidenza un buon gioco e un carattere straordinario, che saranno armi in più nella lotta per la salvezza.

La partita che invece il Terontola ha clamorosamente fallito è stata quella interna contro la concorrente diretta Castiglione in Teverina.

I viterbesi hanno strappato un punto prezioso (0-0 il risultato), rimanendo così in piena corsa per la permanenza in ca-

tegoria.

Un eventuale successo del Terontola li avrebbe infatti relegati in una posizione di classifica quasi disperata.

La lotta dunque continua: il Terontola visto con il Montetezio è però formazione ancora viva, sicuramente in grado di trarsi fuori da questa delicata posizione.

CLASSIFICA DOPO 22 TURNI

Tavernelle	32
Grifo-Montetezio,	
Umbertide	27
S. Nicolò	26
S. Giustino, N. Alba	25
Pietrafitta, Lama	24
Pistrino	24
Grifo C.	21
Terontola	18
Pila	16
Cast. Teverina, Passignanese,	
Costano	15
Tuoro	9

Carlo Gnolfi

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONIPiazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

L'improvvisa scomparsa di Silvano Gnolfi

Stendere un necrologio, per qualsiasi cronista, credo che costituisca sempre un momento di malinconica riflessione ed un pizzico emotivo, chiunque sia lo scomparso. Ma se l'annuncio si riferisce a persona legata da forti sentimenti di amicizia, come nel mio caso presente, la cronaca diventa anche un momento di indissolubile abbraccio e di affettuoso addio, avvolti in un'ondata di ricordi.

Silvano era nato quando io avevo 8 anni, in una casa di fronte alla mia, dove suo padre gestiva un piccolo laboratorio di falegnameria. L'avevo aiutato e seguito nei primi anni di scuola, avevamo passato, più tardi, lunghe giornate al campo sportivo, il vecchio campetto delle fiere, con i tanti, cari amici di quel tempo. Poi il servizio militare e successivamente il lavoro, da adulti, ci avevano allontanati ma non divisi, per alcuni periodi.

Anche dopo la lunga guerra i modesti svaghi dei giorni festivi e soprattutto lo sport calcistico ci offrivano frequenti occasioni per ritrovarci.

Lui per tanti anni impiegato e direttore all'Ufficio Postale di Terontola ed in altre località aveva sempre conservato molto spicca-

tamente il senso del dovere, che da molti veniva scambiato per pignoleria. Quando anche lui giunse alla pensione ci vedevamo quasi ogni giorno e, nella rievocazione frequente del passato, collaboravamo con ardore all'organizzazione del Gruppo Sportivo.

Alla morte forse non ci avevamo mai pensato o di sfuggita.

Io, più vecchio, uscivo ora raramente di casa e i motivi d'incontro s'erano ridotti...

Martedì, 8 marzo, quando mi sono alzato da letto, una delle mie figlie, con saggia cautela, mi ha annunciato che Silvano ... ci aveva lasciati: all'improvviso, senza disturbare, come era solito fare per il suo carattere schivo.

La notizia della scomparsa è corsa rapidamente nella zona, dove Silvano era molto conosciuto ed apprezzato ed i funerali si sono svolti il 10 marzo, con la commossa partecipazione di una grande folla che ha dimostrato l'entità del cordoglio.

Alla signora Fiorella, ai figli Giorgio e Carlo (apprezzato collaboratore del nostro periodico), al fratello Sirio giungano le più affettuose condoglianze.

Leo Pipparelli

IDRAULICA 2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

ce. do. m. s.n.c.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458



OPEL

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



F.lli ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.

MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad.



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509